

# La situazione economica nelle provincie di Pistoia e Prato (I° Semestre 2022)

## Sommario

Il quadro macroeconomico internazionale .....	2
La congiuntura dell'economia italiana .....	6
La situazione economica nelle provincie di Pistoia e Prato.....	9
1. Quadro di sintesi.....	9
2. Focus: La demografia imprenditoriale.....	15
3. Focus: Il mercato del lavoro .....	23
4. Focus: il Turismo.....	29
5. Focus: L'andamento del credito bancario .....	32

## Il quadro macroeconomico internazionale

Dalla scorsa primavera l'incertezza sulle prospettive dell'economia mondiale è decisamente aumentata. Il conflitto tra Russia e Ucraina si protrae oltre le iniziali attese, provocando, soprattutto in Europa, forti tensioni sui mercati delle materie prime, la cui volatilità è alimentata da manovre speculative di varia natura, ma riflette anche le oscillazioni dettate dai timori di ulteriori razionamenti dell'offerta e le attese di possibili riduzioni della domanda. L'inflazione ha raggiunto livelli che non si vedevano da oltre vent'anni. La politica

<b>ECONOMIA INTERNAZIONALE</b>					
<b>Prospettive di crescita</b>					
(Var. % annue e revisione rispetto a previsioni aprile 2022)					
	CRESCITA DEL PIL			Revisione previsioni rispetto aprile 2022	
	Stime	Previsioni			
	2021	2022	2023	2022	2023
<b>MONDO</b>	<b>6,1</b>	<b>3,2</b>	<b>2,9</b>	<b>-0,4</b>	<b>-0,7</b>
<b>Economie avanzate</b>	<b>5,2</b>	<b>2,5</b>	<b>1,4</b>	<b>-0,8</b>	<b>-1,0</b>
USA	5,7	2,3	1,0	-1,4	-1,3
Area Euro	5,4	2,6	1,2	-0,2	-1,1
Germania	2,9	1,2	0,8	-0,9	-1,9
Francia	6,8	2,3	1,0	-0,6	-0,4
Italia	6,6	3,0	0,7	0,7	-1,0
Spagna	5,1	4,0	2,0	-0,8	-1,3
Regno Unito	7,4	3,2	0,5	-0,5	-0,7
Giappone	1,7	1,7	1,7	-0,7	-0,6
<b>Economie emergenti</b>	<b>6,8</b>	<b>3,6</b>	<b>3,9</b>	<b>-0,2</b>	<b>-0,5</b>
Russia	4,7	-6,0	-3,5	2,5	-1,2
Cina	8,1	3,3	4,6	-1,1	-0,5
India	8,7	7,4	6,1	-0,8	-0,8
Brasile	4,6	1,7	1,1	0,9	-0,3

Elaborazioni su dati IMF - WEO (Luglio 2022)

zero COVID cinese, oltre a incidere sull'economia domestica, rallenta le catene globali degli approvvigionamenti; la nuova ondata pandemica, attesa per l'autunno, sebbene con sintomatologia probabilmente più leggera delle precedenti, rappresenta comunque un freno per l'economia<sup>1</sup>.

Gli indicatori congiunturali stanno quindi peggiorando in tutte le maggiori aree, evidenziando così la possibilità più che concreta di un rallentamento della domanda internazionale. Nell'aggiornamento di luglio

all'*Outlook*<sup>2</sup> il Fondo Monetario Internazionale ha dunque rivisto al ribasso le attese sul prodotto mondiale: nel 2022 la crescita dovrebbe assestarsi sul +3,2% (-0,4% rispetto alle previsioni formulate ad aprile), mentre per il 2023 la limatura è stata più consistente (+2,9% la crescita, -0,7% rispetto alle stime di aprile). Per gli Stati Uniti la revisione è molto forte in entrambi gli anni (rispettivamente -1,4 e -1,3 punti percentuali rispetto alle previsioni di aprile)<sup>3</sup>, mentre per l'area euro la correzione è minima per il 2022 (due decimi di punto percentuale in meno), ma di oltre un punto percentuale per il 2023. All'interno dell'area euro la frenata del ciclo interessa soprattutto la Germania (-0,9% la variazione del tasso di crescita nel 2022 rispetto alla previsione precedente), la Spagna (-0,8%) e la Francia (-0,6%). Corretta invece al rialzo la stima per l'Italia (+0,7%) grazie alla tenuta dell'industria nel secondo trimestre, al buon andamento della domanda interna e all'espansione nel settore delle costruzioni. Importante anche la revisione che ha riguardato l'economia

<sup>1</sup> Cfr. UPB - UFFICIO PARLAMENTARE DI BILANCIO, *Nota sulla congiuntura*, Roma, agosto 2022.

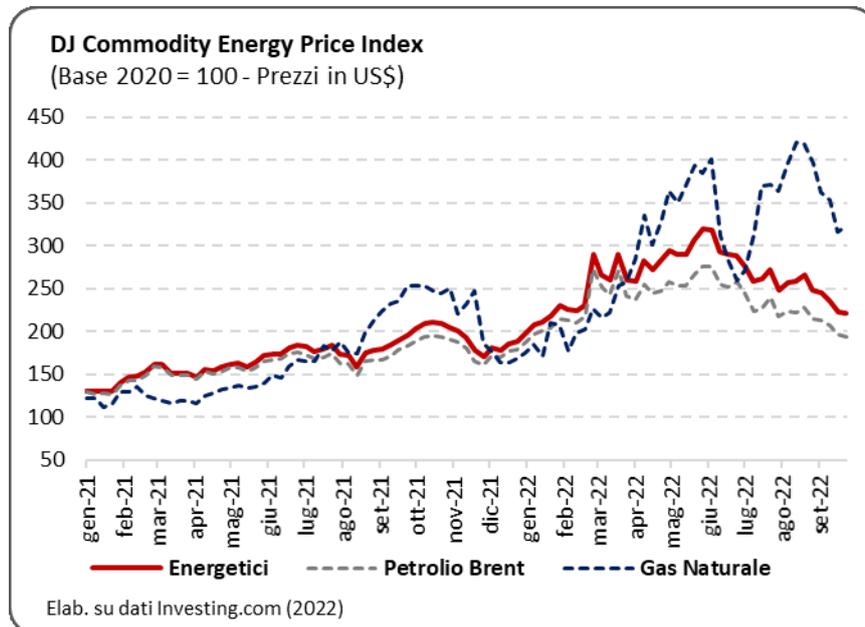
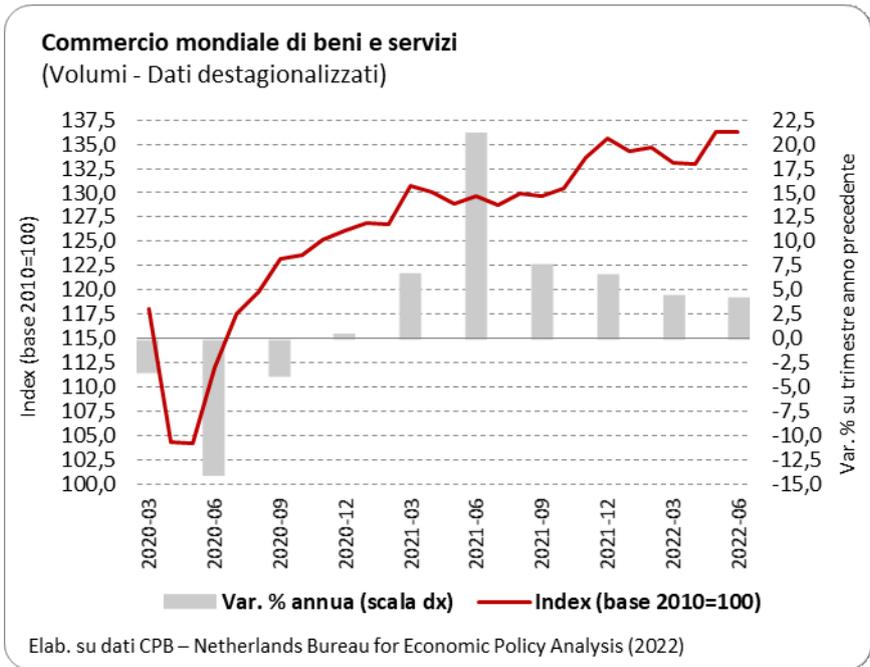
<sup>2</sup> Cfr. IMF – INTERNATIONAL MONETARY FUND, *Gloomy and More Uncertain*, "World Economic Outlook – Update", Washington DC, luglio 2022.

<sup>3</sup> L'economia statunitense sta risentendo di un drastico peggioramento delle condizioni finanziarie: tassi d'interesse in aumento, dollaro forte e mercati azionari in contrazione anticipano una più che probabile frenata della domanda nei prossimi mesi. Cfr. REF-RICERCHE, *Covid, guerra, inflazione e banche centrali. Battuta d'arresto nella ripresa mondiale*, Congiuntura Ref. - Previsioni, Anno XXIX, n. 13, Milano, 1 luglio 2022

cinese<sup>4</sup> (-1,1% per il 2022 e -0,5% nel 2023). L'economia russa è attesa in recessione (-6,0% nel 2022) ma, grazie alla sostanziale tenuta delle esportazioni di petrolio e di altri prodotti "non-energy" e a una certa resilienza della domanda interna, la contrazione appare al momento meno pronunciata rispetto alle attese iniziali.

Ulteriori segnali di indebolimento del ciclo provengono dal versante degli scambi internazionali che, dopo un avvio promettente, hanno

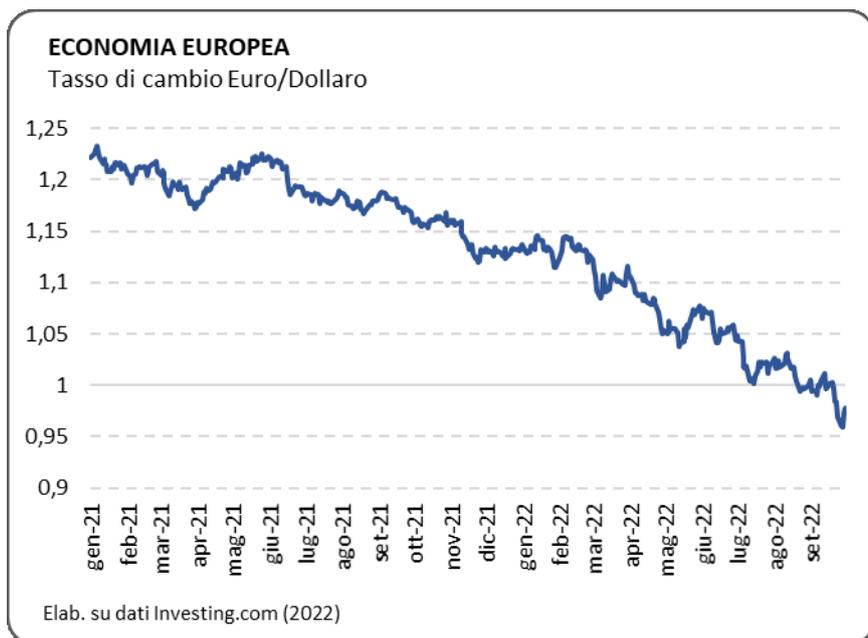
rallentato bruscamente in coincidenza con l'inizio delle ostilità tra Russia e Ucraina. Per il biennio 2022-2023 le attese sono per una ulteriore decelerazione del commercio mondiale derivante dalla contrazione della domanda globale e dal persistere di numerose strozzature nelle catene di approvvigionamento e nella logistica internazionale. Il Fondo Monetario Internazionale stima una crescita del volume degli scambi pari al



+4,1% nel 2022 (-0,9% rispetto alle previsioni di aprile) e del +3,2% nel 2023 (-1,2%) evidenziando come, tra i fattori in gioco, vi sia anche l'attuale fase di forte apprezzamento del dollaro, in considerazione del ruolo dominante della valuta statunitense nella contrattualistica internazionale e delle ricadute finanziarie negative che un simile apprezzamento produce sui bilanci dei paesi con volumi consistenti di passività denominate in dollari,

<sup>4</sup> L'economia cinese è alle prese con problemi di varia natura. Ad aprile, la politica di tolleranza zero nei confronti della pandemia da Covid-19 ha determinato un blocco pressoché totale delle attività economiche nell'area di Shanghai (uno dei più importanti hub delle catene di approvvigionamento a livello globale) che si è protratto per oltre otto settimane. Nel secondo trimestre 2022 il Pil cinese si è contratto di circa -2,6% in termini congiunturali, soprattutto a causa di una pesante battuta d'arresto dei consumi interni. Inoltre, la crisi del mercato immobiliare si è ulteriormente aggravata, deprimendo vendite e investimenti. Il rallentamento dell'economia cinese ha conseguenze su scala globale in quanto, oltre alle difficoltà dettate dalle interruzioni nelle catene di approvvigionamento, la frenata della spesa interna si traduce in una minor domanda di beni e servizi provenienti dai paesi fornitori. Sul punto, cfr. IMF – INTERNATIONAL MONETARY FUND, *Gloomy and More Uncertain*, cit.

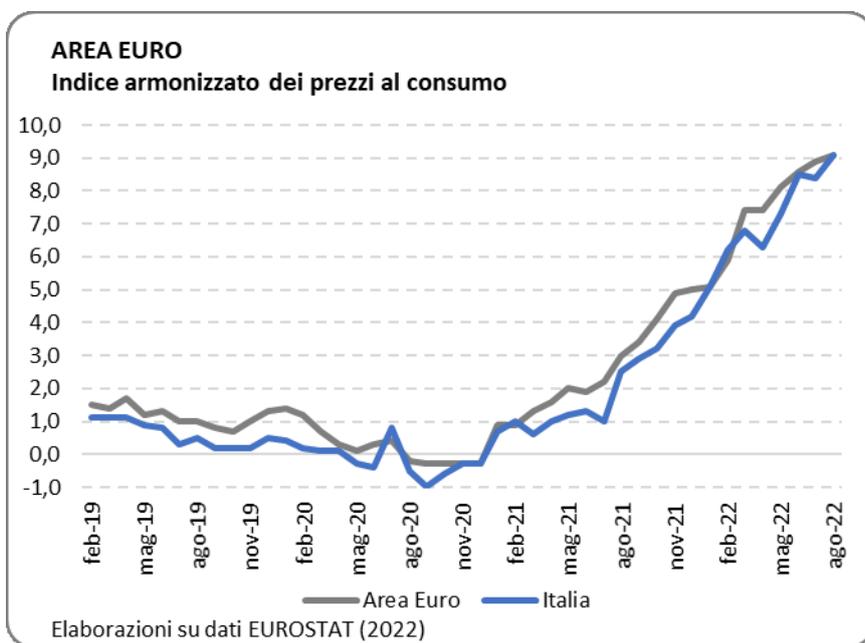
deprimendone la domanda di importazioni<sup>5</sup>.



Un altro elemento di freno all'espansione dell'attività globale è determinato dall'inflazione, che si mantiene elevata e ben al di sopra delle attese. Si tratta di un fenomeno che riguarda tutte le maggiori economie e che ha reso evidenti i problemi di diversi mercati in cui si sono formati, seppur per ragioni tra loro differenti, ampi eccessi di domanda. A ciò occorre inoltre aggiungere gli *shock* dal lato dell'offerta determinati dall'incremento dei prezzi dei generi alimentari e delle materie

prime energetiche registrato a seguito dello scoppio della guerra in Ucraina. Secondo le stime più recenti<sup>6</sup> a fine 2022 l'inflazione complessiva (*headline*) dovrebbe assestarsi attorno al +8,1% nell'area euro e al +6,2% negli Stati Uniti, ovvero su valori che rappresentano una evidente discontinuità rispetto al quadro di bassa inflazione che ha caratterizzato

l'ultimo ventennio. In risposta alla maggiore inflazione le banche centrali hanno accelerato la normalizzazione delle politiche monetarie: dopo l'incremento di luglio (+50 punti base) la BCE è intervenuta nuovamente a inizio settembre portando il tasso di riferimento all'1,25% (+75pp); altrettanto ha fatto la Fed due settimane dopo, aumentando il tasso fino al 3,25% (+75pp). Il cambio di intonazione della politica monetaria si è tuttavia tradotto in crescenti tensioni sui

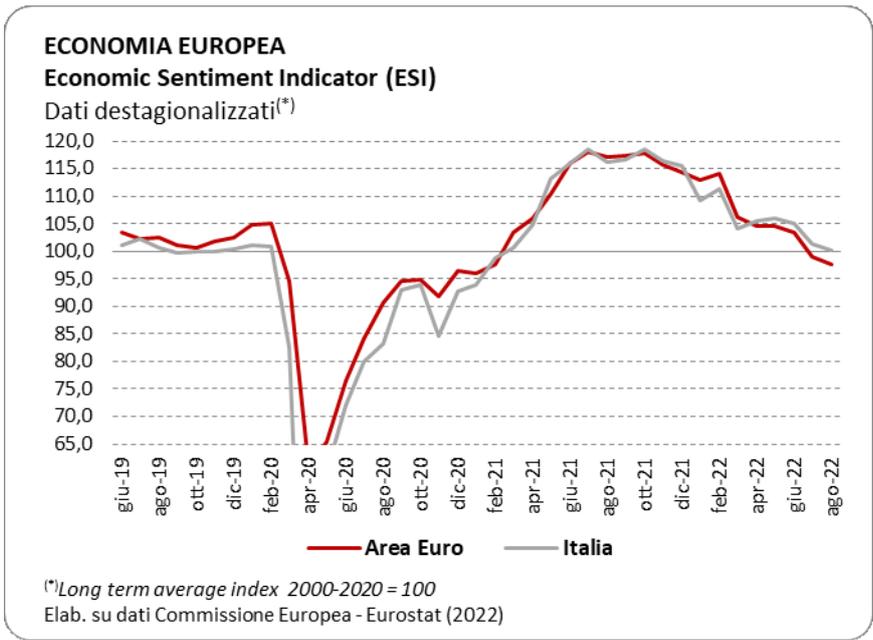


mercati finanziari e delle valute, aumentandone in modo significativo la volatilità.

<sup>5</sup> Cfr. IMF – INTERNATIONAL MONETARY FUND, *Gloomy and More Uncertain*, cit.

<sup>6</sup> Cfr. OECD - ORGANISATION FOR ECONOMIC CO-OPERATION AND DEVELOPMENT, *Economic Outlook, Interim Report September 2022: Paying the price of war*, Parigi, settembre 2022.

Più in generale, il percorso delle politiche monetarie che si va delineando, e che probabilmente porterà a una serie molto rapida di rialzi dei tassi da parte delle banche centrali nei prossimi mesi<sup>7</sup>, rende più che probabile una decelerazione dell'economia mondiale, come peraltro già si può cogliere dal peggioramento degli indicatori congiunturali descritto sopra e dalla decisa inversione degli indicatori di *confidence*. Se l'obiettivo di ridimensionare l'inflazione nei prossimi due anni appare coerente con l'evoluzione

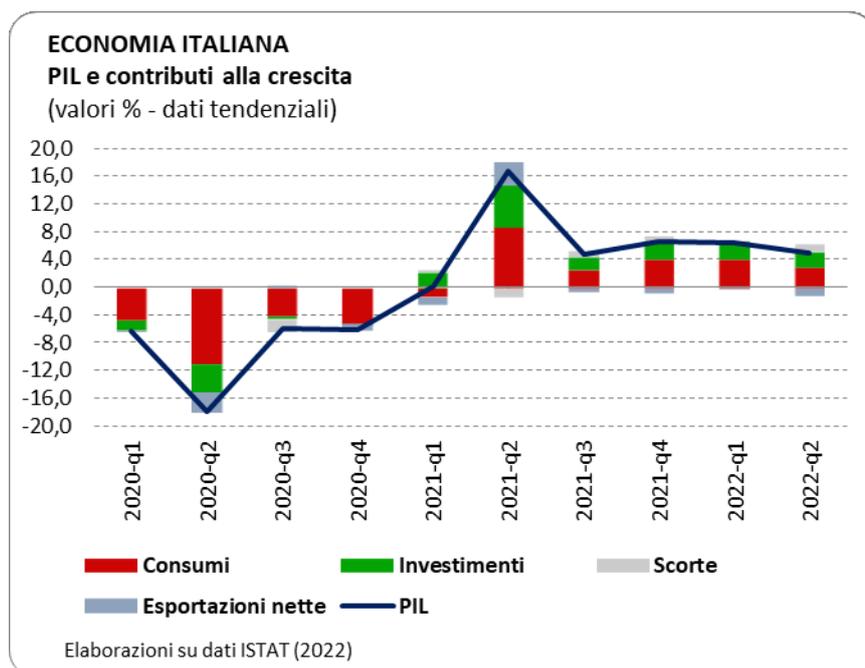


recente del quadro economico, esso ha quindi evidenti controindicazioni in termini di crescita. Gli scenari previsivi più recenti convergono nell'indicare tassi di variazione del Pil intorno al 2 per cento l'anno prossimo, ma i rischi per l'economia reale sono aumentati. In conclusione, se lo scenario economico del 2022 si è aperto all'insegna dei rischi d'inflazione, le prospettive per i prossimi trimestri descrivono uno scenario segnato soprattutto da rischi di recessione. E questo rende assai complessa l'azione delle banche centrali, impegnate a frenare la corsa dei prezzi senza spegnere quella dell'economia<sup>8</sup>.

<sup>7</sup> Gli analisti concordano sul fatto che le strette di Bce e Fed proseguiranno nei prossimi mesi e prevedono un picco dei tassi al 2-2,5% nell'eurozona e al 4-4,5% negli Usa. Tuttavia è opinione altrettanto condivisa che in entrambi i casi occorrerà confrontarsi con il rischio di una recessione. Cfr. *Bce e Fed, ecco fino a dove arriveranno i rialzi dei tassi di interesse per frenare l'inflazione. E che cosa succederà dopo*, in MILANO FINANZA, Numero 183, 17 settembre 2022

<sup>8</sup> Cfr. REF-RICERCHE, *Covid, guerra, inflazione e banche centrali. Battuta d'arresto nella ripresa mondiale*, cit.

## La congiuntura dell'economia italiana



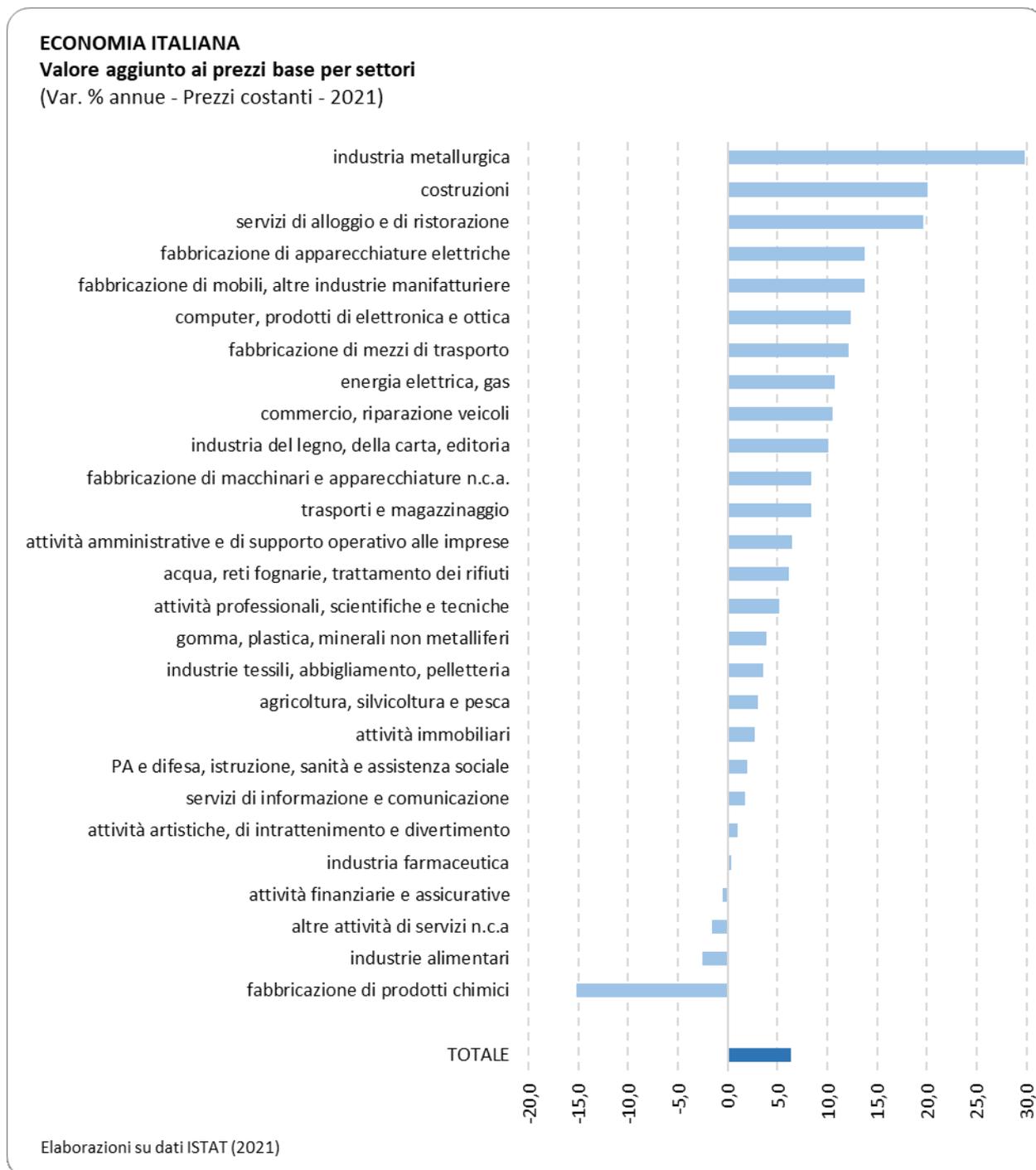
Nel corso della prima parte dell'anno l'economia italiana è andata in complesso meglio delle attese. La ripresa ha seguito la traiettoria dettata dalle riaperture di molte attività dei servizi privati, che più si erano ridimensionate in seguito alla pandemia, dall'avvio della stagione turistica e dalla forte crescita del settore delle costruzioni trainata, come è noto, dai vari bonus e super bonus. I dati di contabilità nazionale sul secondo trimestre diffusi a inizio ottobre evidenziano un incremento del Pil pari al +1,1% su base congiunturale e del +5,0% in

termini tendenziali<sup>9</sup>. Dal lato della domanda la crescita è stata alimentata esclusivamente dalla spesa interna, mentre l'apporto delle esportazioni nette, pesantemente penalizzato da peggioramento delle ragioni di scambio, è stato leggermente negativo. Ampio è stato il recupero dei consumi delle famiglie (+5,0% la variazione nel secondo trimestre 2022 rispetto al secondo trimestre 2021) concentrati soprattutto su alcune voci dei servizi (alloggio e ristorazione, attività ricreative, spettacolo) e sull'acquisto di beni semidurevoli, in particolare l'abbigliamento, settore pesantemente penalizzato nell'ultimo biennio dalla diffusione del lavoro da remoto e dalla didattica a distanza. Gli investimenti, come accennato sopra, hanno beneficiato in larga misura dell'espansione del ciclo dell'edilizia, sostenuto dall'aumento del tasso di investimento delle famiglie (che hanno indirizzato verso la casa parte del risparmio accumulato durante il biennio 2020-2021) e dagli incentivi alle ristrutturazioni, il cui impatto sta andando ben oltre quanto preventivato. Solo nel secondo trimestre 2022 la spesa per gli investimenti in abitazioni è stata pari a circa 22,3 miliardi di euro (+13,9% la variazione tendenziale annua) e un andamento del tutto analogo si registra per la spesa in fabbricati non residenziali e altre opere (21,6 miliardi di euro; +13,5%)<sup>10</sup>. Crescono anche gli investimenti in impianti e macchinari (+10,4%), settore all'interno del quale risulta in flessione solo la componente relativa ai mezzi di trasporto (-3,1% rispetto al secondo trimestre 2021).

<sup>9</sup> Secondo i conti nazionali il Pil avrebbe raggiunto i livelli del quarto trimestre 2019, precedenti la crisi del Covid, già nel primo trimestre dell'anno, e li avrebbe quindi superati nel secondo. Sulla base dei dati sino al secondo trimestre, la crescita acquisita per l'anno in corso sarebbe elevata: il Pil (corretto per i giorni lavorativi) aumenterebbe del 3,5 per cento nel 2022 anche se nella seconda metà dell'anno la crescita dovesse arrestarsi. Cfr. REF-RICERCHE, *Il 2022, un anno a due facce per l'economia italiana*, Congiuntura Ref. - Analisi, Anno XXIX, n. 16, Milano, 5 settembre 2022

<sup>10</sup> Cfr. ISTAT – iNota Informativa – *Conti economici trimestrali, Prodotto interno lordo, valore aggiunto, consumi, investimenti, domanda estera* – Il Trimestre 2022, Roma, 5 ottobre 2022

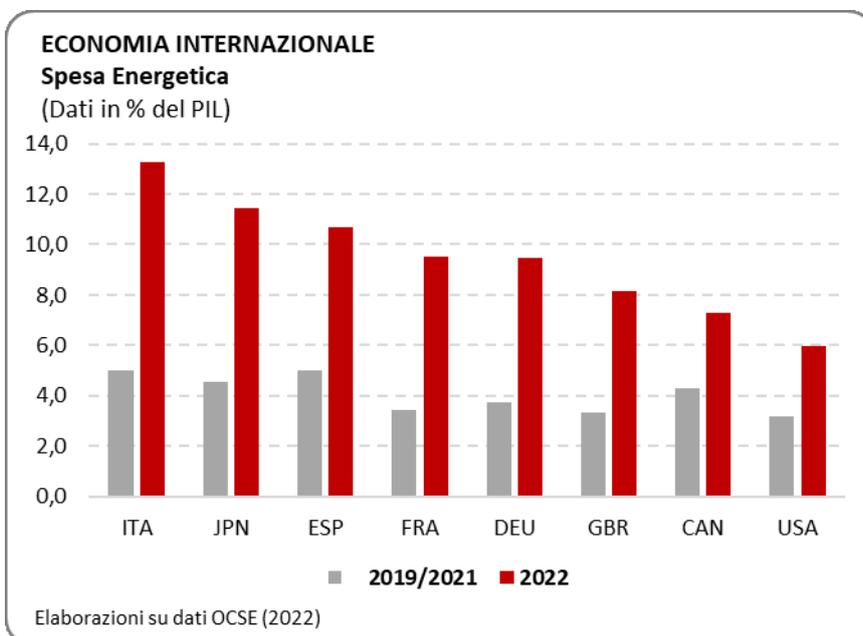
Le tendenze della prima parte dell'anno hanno quindi evidenziato andamenti tutto sommato migliori rispetto alle attese: il Pil ha pienamente recuperato i valori pre-crisi, anche se con risultati molto differenziati fra le diverse voci della domanda, e questo ha avuto evidentemente ripercussioni sulle *performance* dei diversi settori. Tuttavia, il quadro tracciato dai dati sino al secondo trimestre fornisce solo una



rappresentazione parziale delle numerose difficoltà che stanno affliggendo il nostro paese. Come descritto in precedenza, infatti, il contesto internazionale si sta rapidamente deteriorando su molti versanti. Con ogni probabilità, quindi, nei prossimi mesi l'Italia affronterà le conseguenze della decelerazione della domanda estera e di un diffuso peggioramento delle condizioni finanziarie, peraltro già riflesso nelle tensioni sullo *spread* registrate nelle ultime settimane. Ma l'elemento che preoccupa di più in questa fase è rappresentato dai contraccolpi determinati dai rincari dell'energia. Siamo dinanzi a uno *shock* di dimensioni eccezionali:

rispetto ai livelli precedenti la crisi del Covid-19 il deflatore delle importazioni è cresciuto del 27%, mentre le ragioni di scambio sono diminuite del -9%<sup>11</sup>. In Italia la spesa energetica è cresciuta dal 5,0% del Pil (media 2019-2021) al 13,3% (stima 2022)<sup>12</sup>. Si tratta del valore più alto tra i principali paesi OCSE.

Quello che emerge dall'analisi dei dati è che al momento l'accelerazione dei prezzi non ha innescato reazioni salariali<sup>13</sup>. Neanche le imprese hanno traslato integralmente i rincari dei costi sui prezzi finali; difatti, i margini di profitto sono letteralmente crollati. Detto in altre parole, benché il tratto principale della fase attuale sia rappresentato dall'accelerazione dell'inflazione, i comportamenti interni del sistema sono tutt'altro che predisposti ad amplificare lo *shock* sui prezzi. Si tratta quindi di



inflazione in gran parte "importata" dall'esterno e, se questo è il quadro, politiche di raffreddamento della domanda, come ad esempio quelle che possono derivare dall'azione della Bce non paiono di particolare aiuto, dato che la domanda tenderà a raffreddarsi autonomamente nei prossimi mesi. Di certo c'è che, in assenza di misure mirate, volte ad alleggerire almeno parzialmente l'entità dello *shock* sui bilanci delle famiglie e delle imprese, ulteriori aumenti dei prezzi del gas e delle altre *commodities* attualmente sotto pressione destano serie preoccupazioni, per le conseguenze che la caduta dei redditi delle famiglie potrebbe avere sui consumi, e quella dei profitti sugli investimenti. Anche in Italia, quindi, nonostante la buona tenuta dell'economia nei primi mesi dell'anno, le prospettive per i prossimi mesi sono peggiorate drasticamente.

<sup>11</sup> Cfr. REF-RICERCHE, *Il 2022, un anno a due facce per l'economia italiana*, cit.

<sup>12</sup> Cfr. OECD - ORGANISATION FOR ECONOMIC CO-OPERATION AND DEVELOPMENT, *Economic Outlook, Interim Report September 2022: Paying the price of war*, cit.

<sup>13</sup> La fase attuale è caratterizzata da una situazione di sostanziale moderazione salariale. Anche se nel secondo trimestre 2022 le retribuzioni accelerano (i salari di fatto orari per l'intera economia aumentano di circa l'1,5 per cento sul trimestre precedente), questo è dovuto in prevalenza all'effetto di rinnovi contrattuali nel settore pubblico con la corresponsione una tantum dei relativi arretrati, quindi aumenti destinati in parte a rientrare il trimestre successivo. Sul punto cfr. REF-RICERCHE, *Il 2022, un anno a due facce per l'economia italiana*, cit.

## La situazione economica nelle provincie di Pistoia e Prato

### 1. Quadro di sintesi

I dati relativi alla prima metà del 2022 restituiscono l'immagine di un progressivo raffreddamento della congiuntura in entrambe le provincie. L'andamento tendenziale della produzione industriale evidenzia ancora

<b>PROVINCE DI PISTOIA E PRATO: Indicatori economici (Giugno 2022)</b> (var. % su stesso periodo anno precedente)			
	<b>PISTOIA</b>	<b>PRATO</b>	<b>PISTOIA E PRATO</b>
Imprese attive (giu. 2022)	-2,5	+1,5	-0,5
saldo iscrizioni-cessazioni <sup>(*)</sup> (gen.-giu. 2022 - numero)	-1.055	+125	-930
Produzione industriale (gen.-giu. 2022) <sup>(**)</sup>	+2,4	+10,2	--
Scambi con l'estero (gen.-giu. 2022)			
importazioni	+28,1	+44,4	+38,2
esportazioni	+47,6	+61,3	+56,2
esportazioni	+17,1	+34,3	+27,7
Avviamenti al lavoro (gen.-giu. 2022)	+31,7	+25,6	+28,3
agricoltura	-2,3	+6,8	-0,4
manifatturiero	+26,3	+23,1	+23,8
costruzioni	+34,2	+17,4	+26,3
commercio e turismo	+57,1	+19,3	+40,3
servizi	+20,2	+39,5	+29,8
Arrivi turistici (gen.-giu. 2022)	+256,8	+106,9	+205,0
italiani	+142,0	+67,4	+118,8
stranieri	+1.071,2	+252,3	+680,9
Presenze turistiche (gen.-giu. 2022)	+262,2	+71,0	+193,5
italiani	+120,6	+25,6	+87,1
stranieri	+934,3	+255,6	+670,7
Depositi bancari (giu. 2022)	+1,8	+3,0	+2,4
comparto produttivo	-1,9	+3,0	+0,9
famiglie consumatrici	+3,0	+3,5	+3,3
Impieghi bancari (giu. 2022)	+1,2	+2,7	+2,0
comparto produttivo	-0,7	-0,2	-0,4
famiglie consumatrici	+4,3	+6,7	+5,5

<sup>(\*)</sup> il dato comprende anche le cessazioni d'ufficio  
<sup>(\*\*)</sup> media dei risultati delle indagini trimestrali 2022

un significativo miglioramento rispetto ai livelli 2021, ma i tassi di crescita, per quanto importanti in alcuni settori, si fanno via via più contenuti con il passare del tempo. Ad ogni modo, la traiettoria dei settori industriali dell'area si mantiene generalmente su un sentiero di moderata crescita dei livelli di produzione e, nonostante la frenata registrata nel secondo trimestre, appare sostanzialmente allineata con la media nazionale.

In provincia di Pistoia il

rallentamento della produzione industriale (+0,7% la variazione tendenziale annua nel secondo trimestre 2022) è stato particolarmente evidente<sup>14</sup>. Alcuni settori (alimentare, chimica e plastica, mobile) segnano addirittura una contrazione dei livelli produttivi rispetto al secondo trimestre 2021 che, per quanto ancora modesta, interrompe la fase di crescita che aveva caratterizzato il periodo successivo alla fase più acuta della pandemia. La produzione del comparto moda presenta un andamento abbastanza piatto nel tessile, una decelerazione piuttosto evidente nell'abbigliamento e uno sviluppo più vivace nel cuoio e calzature<sup>15</sup>. In territorio ancora positivo, sebbene in frenata, la meccanica (+1,2% nel secondo trimestre) e il settore della

<sup>14</sup> Cfr. CONFINDUSTRIA TOSCANA NORD – *La congiuntura a Lucca, Pistoia e Prato nel secondo trimestre 2022 (Produzione industriale, ordini e previsioni nel settore manifatturiero)*, n. 42, luglio 2022.

<sup>15</sup> Come accennato più volte in passato i settori della moda sono accumulati dall'intensità dello shock subito nel periodo peggiore della pandemia. Il recupero maturato nei trimestri successivi è stato particolarmente lento e del tutto insufficiente a recuperare il terreno perso. A fine giugno 2022 i livelli di produzione risultano ancora mediamente inferiori di circa il -15% rispetto a quelli 2019. Sul punto, cfr. CONFINDUSTRIA TOSCANA NORD – *La congiuntura a Lucca, Pistoia e Prato nel secondo trimestre 2022*, cit.

carta-cartotecnica (+3,0%) anche se, in quest'ultimo caso, il dato incorpora gli esiti di un livello particolarmente basso della produzione nel secondo trimestre 2021.

In provincia di Prato la ripresa dei livelli produttivi dopo le prime due ondate della pandemia è partita con notevole ritardo e ciò spiega, almeno in parte, l'andamento oggi relativamente più robusto (+8,8% nel secondo trimestre 2022) della produzione rispetto a Pistoia e rispetto alle medie regionale e nazionale. Tra i settori, si conferma anzitutto il *trend* di crescita della produzione nel tessile (+10,4% nel secondo trimestre 2022) che, nonostante un parziale rallentamento rispetto al trimestre precedente, si avvicina piano piano al recupero dei livelli pre-pandemici (-7,2% a fine giugno rispetto alla media 2019)<sup>16</sup>. Prosegue anche il progresso della produzione nel settore dell'abbigliamento e maglieria ma, anche in questo caso, la variazione tendenziale nel secondo

**PROVINCIA DI PISTOIA: Indicatori congiunturali**

**nell'industria manifatturiera**

(Var. tendenziali annue)

	2021	2022	
		(q1)	(q2)
PRODUZIONE	+6,8	+4,1	+0,7
Alimentare	-2,4	-6,6	-1,8
Tessile	+1,7	+0,1	+0,3
Abbigliamento e maglieria	+7,9	+6,9	+3,8
Cuoi e calzature	+7,2	+7,3	+9,3
Mobile	+9,3	+1,9	-6,2
Meccanica	+13,2	+5,8	+1,2
Chimica e plastica	+11,2	+7,2	-2,8
Carta e cartotecnica	-2,6	+6,2	+3,0
Altro	+1,5	-7,3	-7,5
ORDINI ESTERO	+2,8	+7,0	+3,8
ORDINI ITALIA	+5,3	-5,8	+5,6
EXPORT MANIFATT.	+11,6	+28,7	+22,2
PREVISIONI OCCUPAZIONE <sup>(*)</sup>	+7,9	+8,4	+13,4

<sup>(\*)</sup> saldo risposte: "in aumento" - "in diminuzione"

Elaborazioni su dati CTN - Confindustria Toscana Nord e ISTAT (2022)

trimestre (+3,7%) decelera sensibilmente rispetto al primo e, soprattutto, rispetto alla media 2021. Un portafoglio ordini in ulteriore rafforzamento, soprattutto con riferimento alla componente estera (+16,4%), sostiene infine la meccanica che, tra i principali settori dell'industria pratese, è l'unico per il quale si registra una progressiva accelerazione dei livelli di produzione nel corso della prima metà del 2022.

In entrambe le province la dinamica dell'industria è stata ancora una volta trainata dalle esportazioni che, tra gennaio e giugno 2022, sono cresciute del 17,1% a Pistoia e addirittura del +34,3% a Prato. Anche in questo caso i dati evidenziano un parziale rallentamento del ciclo nel secondo trimestre rispetto al primo, ma in complesso

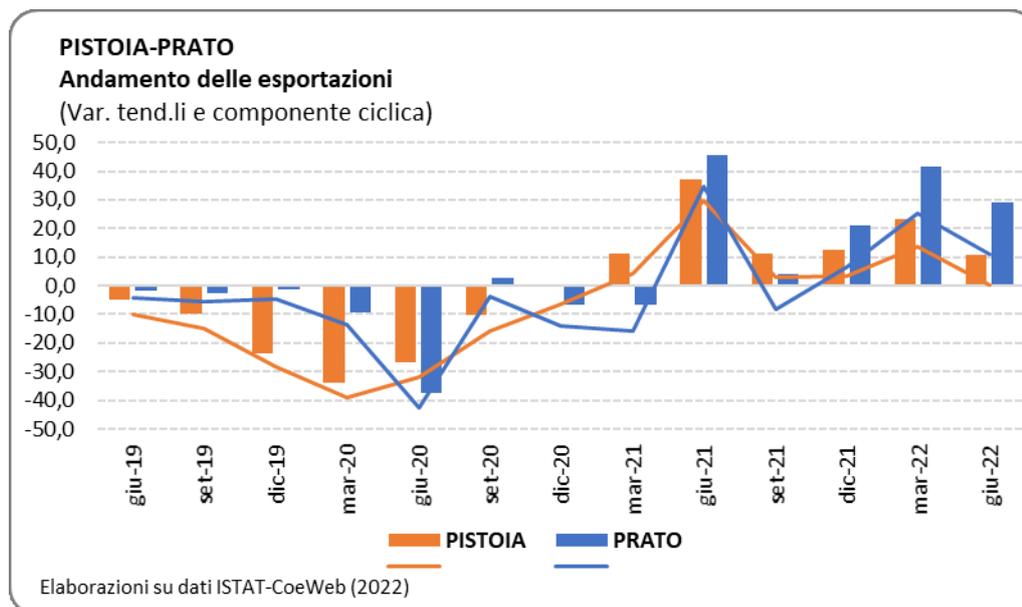
<b>PROVINCIA DI PRATO: Indicatori congiunturali</b>			
<b>nell'industria manifatturiera</b>			
(Var. tendenziali annue)			
	2021	2022	
		(q1)	(q2)
PRODUZIONE	+9,3	+11,6	+8,8
Tessile	+10,3	+13,9	+10,4
Filati	+18,7	+27,8	+12,7
Tessuti	+6,8	+12,4	+12,2
Conto terzi tessile	+10,4	+12,5	+9,1
Abbigliamento e maglieria	+11,3	+7,6	+3,7
Meccanica	+6,1	+7,8	+8,8
Altro	+2,1	+1,7	+0,0
ORDINI ESTERO	+11,1	+12,0	+10,4
ORDINI ITALIA	+9,0	+12,2	+10,0
EXPORT MANIFATT.	+13,6	+40,6	+29,3
PREVISIONI OCCUPAZIONE <sup>(*)</sup>	+7,1	+12,4	+12,4

<sup>(\*)</sup> saldo risposte: "in aumento" - "in diminuzione"

Elaborazioni su dati CTN - Confindustria Toscana Nord e ISTAT (2022)

<sup>16</sup> È opportuno osservare, al riguardo, che all'interno delle attività della filiera tessile pratese la distanza dei volumi di produzione rispetto ai livelli pre-pandemia è molto diversa tra un comparto e l'altro. Tale distanza, infatti, è relativamente contenuta nel caso della produzione di tessuti (-4,8%), mentre è ancora ampia nelle lavorazioni conto terzi (-15,7%). Al contrario, il comparto dei filati ha ormai colmato completamente il gap e, nel secondo semestre 2022, ha addirittura superato i livelli 2019 (+9,5%). Cfr. CONFINDUSTRIA TOSCANA NORD – *La congiuntura a Lucca, Pistoia e Prato nel secondo trimestre 2022*, cit.

l'andamento delle esportazioni è stato ampiamente positivo su tutti i principali mercati di sbocco; fanno eccezione soltanto Regno Unito, Russia e Cina per la provincia di Pistoia e Cina per la provincia di Prato.



Tanto a Pistoia, quanto a Prato, inoltre, la progressiva svalutazione dell'euro ha favorito una crescita delle esportazioni relativamente più pronunciata nei confronti di Stati Uniti (e Giappone) rispetto a quanto registrato sul mercato europeo

anche se, dal confronto con il 2021, risultano comunque in accelerazione le vendite destinate alla Germania. Riguardo al mercato russo, l'effetto "diretto" delle sanzioni commerciali imposte a seguito del conflitto con l'Ucraina è al momento relativamente modesto. Le esportazioni della provincia di Pistoia destinate alla

Federazione Russa sono in realtà diminuite in modo significativo nel primo semestre (-24,6% in totale), ma l'esposizione dell'economia pistoiese alla domanda russa è assai limitata (0,6% del totale esportazioni). Per la provincia di Prato si registra invece una notevole contrazione delle esportazioni di prodotti tessili (-14,2%), ma in complesso il valore totale delle vendite in Russia è addirittura aumentato nei primi sei mesi del 2022 (+10,5%), grazie soprattutto

**PISTOIA-PRATO**  
**Esportazioni di beni e servizi per destinazione**  
(mln. € e variazioni tendenziali annue)

	PISTOIA			PRATO		
	2021	2022 (gen. - giu.)		2021	2022 (gen. - giu.)	
	(V. %)	(mln. €)	(V. %)	(V. %)	(mln. €)	(V. %)
<b>MONDO</b>	17,2	920,1	17,1	14,5	1.669,8	34,3
<b>Unione europea (27)</b>	15,4	632,3	21,3	16,3	1.093,6	34,5
<b>Area euro</b>	19,3	511,9	20,2	16,0	875,5	34,2
Francia	22,8	160,8	15,7	12,8	255,7	28,1
Germania	12,8	142,9	27,3	7,3	244,3	32,4
Spagna	20,8	34,8	17,1	22,0	117,8	43,8
<b>Paesi europei non Ue</b>	20,4	287,8	8,8	11,3	576,3	34,1
Regno Unito	16,6	58,2	-1,6	12,8	92,8	10,3
Stati Uniti	41,5	43,6	21,6	-15,7	83,8	45,8
Giappone	-15,7	5,6	22,5	-12,2	28,6	64,6
<b>BRICS</b>	32,3	18,0	-16,7	39,5	55,2	-10,1
Russia	18,5	5,8	-24,6	46,0	12,8	10,5
Cina	61,0	6,7	-22,8	35,4	29,5	-17,3

Elaborazioni su dati ISTAT-CoeWeb (2022)

all'incremento riscontrato per le esportazioni di macchinari (poco meno di 4 milioni di euro tra gennaio e giugno 2022, +210,1% rispetto allo stesso periodo del 2021). In ogni caso anche per la provincia di Prato il peso relativo del mercato Russo è abbastanza trascurabile (0,8% del totale esportazioni del primo semestre).

**PROVINCIA DI PISTOIA**  
**Principali prodotti esportati verso la Federazione Russa (Gen.-Giu. 2022)**  
 (Valori in migliaia di Euro e Var. %)

	€ (migl.)	Var. %		€ (migl.)	Var. %
CB131-Filati di fibre tessili	536,6	14,0	AA013-Piante vive	1.079,4	-4,1
CE203-Pitture, vernici, smalti, inchiostri e adesivi	529,2	56,2	CM310-Mobili	1.038,7	-1,0
CB141-Articoli di abbigliamento	425,5	36,6	CB152-Calzature	257,9	-33,0
CG222-Articoli in materie plastiche	337,7	57,8	CK289-Altre macchine per impieghi speciali	218,4	-82,5
CE205-Altri prodotti chimici	238,2	82,0	CB132-Tessuti	178,6	-57,0
CE201-Prod. chimici, materie plastiche e gomma	156,9	--	CH259-Altri prodotti in metallo	150,0	-46,7
<b>TOTALE</b>	<b>5.809</b>	<b>-24,6</b>			

Elaborazioni su dati ISTAT-Coeweb (2022)

Sotto il profilo della specializzazione settoriale prosegue, in provincia di Pistoia, la crescita delle esportazioni di articoli in materie plastiche (73,5 milioni di euro; +45,9%) e, in linea con l'andamento dei livelli produttivi, delle calzature (poco meno di 57 milioni di euro, +41,9%). In complesso positivo anche

**PROVINCIA DI PRATO**  
**Principali prodotti esportati verso la Federazione Russa (Gen.-Giu. 2022)**  
 (Valori in migliaia di Euro e Var. %)

	€ (migl.)	Var. %		€ (migl.)	Var. %
CK289-Altre macchine per impieghi speciali	3.392,7	210,1	CB132-Tessuti	2.346,7	-8,7
CE204-Saponi, detersivi, (...) e cosmetici	1.883,2	28,0	CB141-Articoli di abbigliamento	1.623,0	-16,5
CM310-Mobili	541,5	131,7	CB131-Filati di fibre tessili	1.428,1	-24,3
CB143-Articoli di maglieria	208,4	282,7	CB139-Altri prodotti tessili	639,7	-7,1
CB152-Calzature	109,1	36,0	CK284-Macchine utensili e per lavoraz. metalli	244,6	-39,3
CE201-Prod. chimici, materie plastiche e gomma	87,4	468,2	CJ274-Apparecchiature per illuminazione	29,0	-81,8
<b>TOTALE</b>	<b>12.818,7</b>	<b>10,5</b>			

Elaborazioni su dati ISTAT-Coeweb (2022)

**PROVINCIA DI PISTOIA**  
**Principali prodotti esportati**  
 (mln. €, var. tendenziali annue e % su totale esportazioni)

	2021	2022 (gen. - giu.)		
	(Var. %)	(mln. €)	(Var. %)	(% su tot.)
AA013-Piante vive	30,6	246,2	-1,4	26,8
CG222-Articoli in materie plastiche	48,5	73,5	45,9	8,0
CB152-Calzature	12,4	56,7	41,9	6,2
CB139-Altri prodotti tessili	4,3	56,0	17,5	6,1
CM310-Mobili	6,5	40,9	12,1	4,4
CC172-Articoli di carta e di cartone	12,4	40,2	62,0	4,4
CA108-Altri prodotti alimentari	-4,2	34,7	34,2	3,8
CB141-Articoli di abbigliamento	23,6	30,2	34,1	3,3
CJ271-Motori, generatori e apparecchi elettrici	70,8	23,7	32,0	2,6
CH259-Altri prodotti in metallo	26,0	23,2	41,0	2,5
CB132-Tessuti	-7,7	21,3	28,7	2,3
CK289-Altre macchine per impieghi speciali	18,5	19,8	-7,6	2,2

Elaborazioni su dati ISTAT-Coeweb (2022)

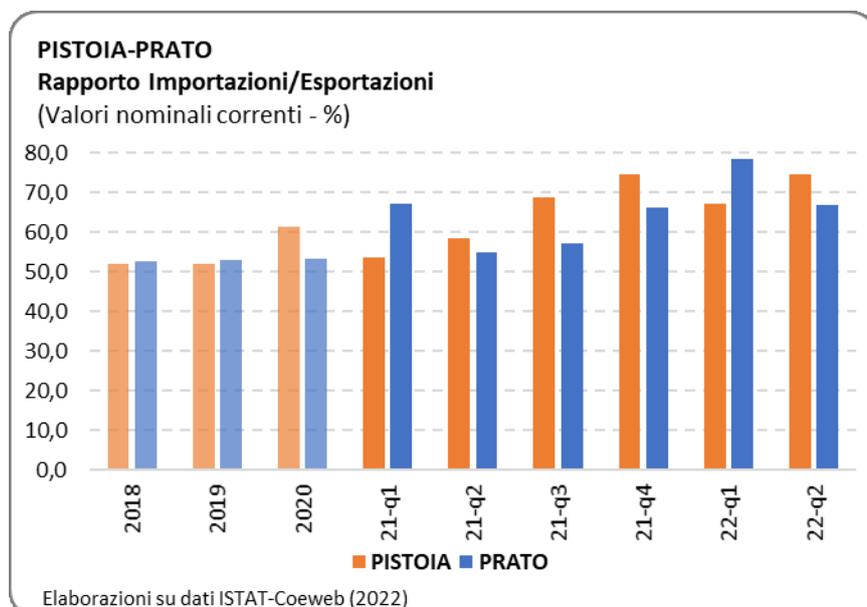
l'andamento delle vendite all'estero di prodotti tessili e abbigliamento (circa 140 milioni di euro in totale, +34,2%), degli articoli di carta e cartone (40,2 milioni di euro, +62,0%) e dei "Motori, generatori e trasformatori elettrici" (23,7 milioni di euro; +32,0%). Dopo la frenata del 2021 recuperano terreno le

esportazioni di prodotti alimentari (34,7 milioni di euro, + 34,2%) mentre, dopo la crescita del biennio 2020-2021, segnano invece il passo le vendite oltreconfine di piante vive (246,2 milioni di euro, -1,4%).

<b>PROVINCIA DI PRATO</b>				
<b>Principali prodotti esportati</b>				
(mln. €, var. tendenziali annue e % su totale esportazioni)				
	2021	2022 (gen. - giu.)		
	(Var. %)	(mln. €)	(Var. %)	(% su tot.)
CB141-Articoli di abbigliamento	15,3	517,3	36,9	31,0
CB132-Tessuti	14,0	344,6	33,3	20,6
CB139-Altri prodotti tessili	26,2	172,0	39,6	10,3
CB143-Articoli di maglieria	17,4	136,4	35,8	8,2
CB131-Filati di fibre tessili	20,5	110,1	42,9	6,6
CF212-Medicinali e preparati farmaceutici	-32,9	88,4	45,7	5,3
CK289-Altre macchine per impieghi speciali	59,3	49,1	14,0	2,9
CG222-Articoli in materie plastiche	5,8	26,1	27,5	1,6
CM310-Mobili	3,7	21,8	-1,3	1,3
CE201-Prodotti chimici, (...) materie plastiche e gomma	84,2	19,3	18,1	1,2
CK282-Altre macchine di impiego generale	-6,5	18,4	110,9	1,1

Elaborazioni su dati ISTAT-Coeweb (2022)

In provincia di Prato si registrano variazioni molto positive in tutto il comparto moda, ovvero tanto nelle esportazioni di articoli di abbigliamento (517,3 milioni di euro nei primi sei mesi del 2022, +36,9%), quanto nelle esportazioni di prodotti tessili che, con un valore complessivo di oltre 626 milioni di euro (gennaio-giugno 2022; +36,6%), sono ormai tornate sui livelli pre-pandemici. In crescita anche le esportazioni di macchinari e attrezzature (poco meno di 86 milioni di euro, +22,9%), di medicinali e prodotti farmaceutici (88,4 milioni di euro, +45,7%) e di articoli in materie plastiche (26,1 milioni di euro, +27,5%).



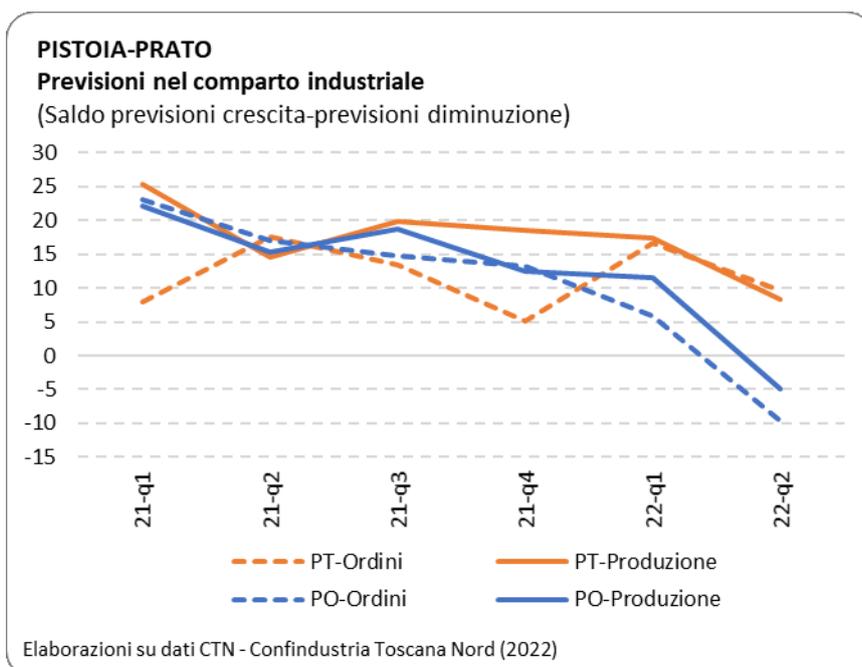
Relativamente più contenuto, ma comunque positivo, l'andamento delle vendite all'estero di prodotti chimici, materie plastiche e gomma (19,3 milioni di euro, +18,1%).

I dati delle vendite estere, per quanto positivi, non restituiscono tuttavia una fotografia completa delle progressive difficoltà incontrate dal sistema produttivo tra la fine del 2021 e la prima parte del 2022. La dinamica in valore, infatti, soprattutto se espressa in termini nominali, è la

composizione dell'effetto "quantità" (maggiore quantità di beni prodotti e venduti) e dell'effetto prezzo (aumento dei prezzi di vendita a parità di quantità). Dal punto di vista del comparto industriale un ragionamento del tutto analogo, evidentemente, può essere condotto anche dal lato delle importazioni, in

termini di quantità di input effettivamente richiesti e acquistati dal sistema produttivo e del relativo costo<sup>17</sup>. Purtroppo non sono disponibili a livello provinciale dati sulle quantità di prodotti esportati e/o di prodotti (compresi i semilavorati e i beni intermedi) importati. Tuttavia l'analisi dell'andamento del valore nominale delle importazioni negli ultimi trimestri evidenzia un incremento notevole di queste ultime, sia in termini assoluti sia, soprattutto, in rapporto al valore nominale delle esportazioni. Tale rapporto, infatti, sale da valori di poco superiori al 50% del biennio 2018-2019 a valori pari al 74,4% in provincia di Pistoia e al 66,7% in provincia di Prato (dati aprile-giugno 2022). Dal punto di vista "macro" un simile fenomeno si traduce evidentemente in un peggioramento della bilancia commerciale dell'area. Dal punto di vista "micro", invece, esso può fornire una prima indicazione di quanto la dinamica dei prezzi, assolutamente "fuori scala" in questa fase, stia influenzando l'attività dell'apparato produttivo, creando tensioni importanti dal lato della gestione e della sostenibilità dei costi. In periodi caratterizzati da forti dinamiche di prezzo, infatti, si pone per le aziende il problema di privilegiare le quantità e conservare le quote di mercato, sacrificando magari il risultato economico, oppure, dato l'incremento dei costi di produzione, di aumentare i prezzi di vendita, ricercando quindi l'equilibrio di bilancio a scapito delle quantità. Ovviamente si tratta di scelte non semplici, specialmente per le aziende che si trovano in una posizione di relativa debolezza all'interno della catena produttiva e quindi incontrano notevoli difficoltà nel far accettare a valle gli incrementi di prezzo<sup>18</sup>.

Il quadro congiunturale riferito alla prima metà del 2022 mostrava quindi alcuni segnali di rallentamento, ma la maggior parte degli indicatori quantitativi si manteneva in territorio ancora positivo, beneficiando probabilmente della precedente fase di rimbalzo del ciclo. A ridosso dell'estate le evidenze maggiori di una possibile imminente frenata provenivano prevalentemente dal versante delle aspettative formulate dagli operatori, con saldi generalmente negativi in termini di previsioni sull'andamento degli ordini e della



produzione per il trimestre successivo. Negli ultimi mesi, tuttavia, le tensioni sul fronte dei prezzi, le difficoltà di approvvigionamento delle materie prime (in particolare di quelle energetiche) e le crescenti preoccupazioni dettate dalla durata e intensità della guerra in Ucraina hanno reso questo quadro assai più incerto. Prato e Pistoia condividono con il resto del Paese i rischi di questa incertezza che sta rapidamente erodendo la fiducia di imprese e famiglie.

<sup>17</sup> Cfr. IRPET – Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana – *Note Congiunturali 10/2022* – luglio 2022

<sup>18</sup> Sul punto, cfr. CONFINDUSTRIA TOSCANA NORD – *La congiuntura a Lucca, Pistoia e Prato nel secondo trimestre 2022*, cit.

## 2. Focus: La demografia imprenditoriale

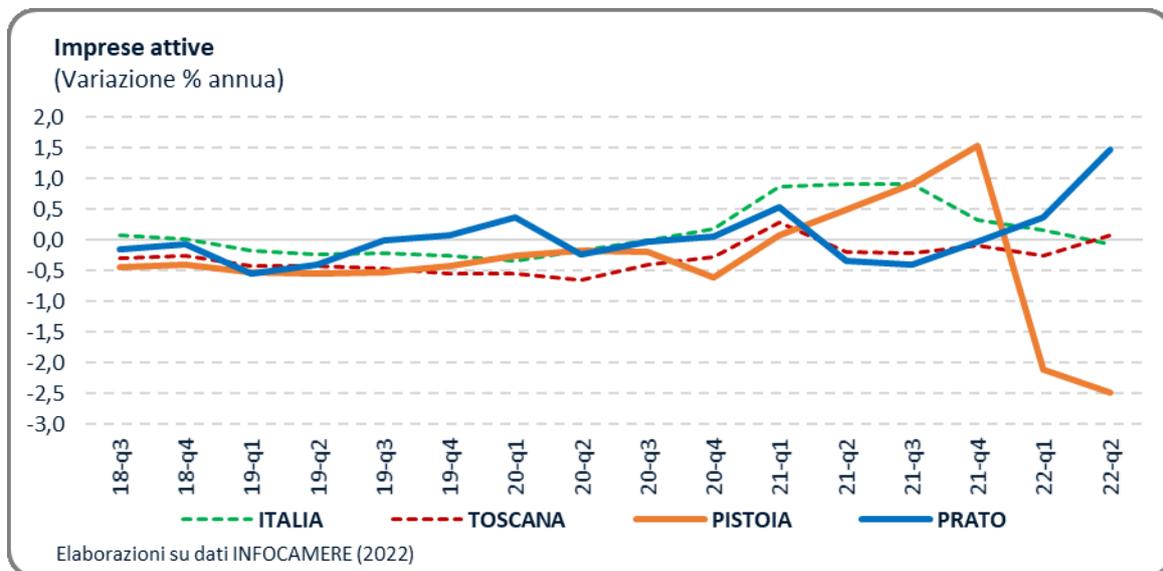
- la consistenza delle imprese attive nelle province di Pistoia e Prato a fine giugno 2022 è risultata pari a 56.521 unità. Esse rappresentano l'86,1% del totale delle imprese registrate in provincia di Pistoia (27.421) e l'86,9% in provincia di Prato (29.100);

<b>PISTOIA-PRATO</b>						
<b>Imprese attive al 30/06/2022</b>						
(Valori assoluti e Variazioni % rispetto al 30/06/2021)						
	PISTOIA		PRATO		PISTOIA-PRATO	
	Attive	Var. %	Attive	Var. %	Attive	Var. %
<b>Agricoltura e silvicoltura</b>	<b>3.168</b>	<b>-0,8</b>	<b>566</b>	<b>1,8</b>	<b>3.734</b>	<b>-0,4</b>
<b>Industria</b>	<b>3.805</b>	<b>-3,1</b>	<b>8.417</b>	<b>1,0</b>	<b>12.222</b>	<b>-0,3</b>
Industrie alimentari e delle bevande	269	-4,3	155	1,3	424	-2,3
Industrie tessili	584	-3,8	1.795	-1,2	2.379	-1,9
Confezione di articoli abbigliamento	431	-5,5	4.568	2,7	4.999	1,9
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	275	-5,2	179	10,5	454	0,4
Industrie del legno e del mobile	506	-2,7	174	-1,7	680	-2,4
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	130	-5,1	125	0,0	255	-2,7
Industrie metalmeccaniche ed elettroniche	1.148	-1,6	925	-1,8	2.073	-1,7
Ind. chimico-farm.che, plastica e gomma	94	0,0	93	2,2	187	1,1
Altre industrie e public utilities	368	-1,9	403	-3,1	771	-2,5
<b>Costruzioni</b>	<b>4.471</b>	<b>-8,3</b>	<b>3.784</b>	<b>2,2</b>	<b>8.255</b>	<b>-3,8</b>
<b>Commercio</b>	<b>6.687</b>	<b>-2,8</b>	<b>7.013</b>	<b>0,6</b>	<b>13.700</b>	<b>-1,1</b>
Commercio e rip. di autoveicoli e motocicli	772	-0,4	641	0,8	1.413	0,1
Commercio all'ingrosso	2.579	-1,0	3.721	0,7	6.300	0,0
Commercio al dettaglio	3.336	-4,7	2.651	0,3	5.987	-2,5
<b>Servizi turistici, di alloggio e ristorazione</b>	<b>1.964</b>	<b>-2,0</b>	<b>1.365</b>	<b>2,2</b>	<b>3.329</b>	<b>-0,3</b>
<b>Servizi</b>	<b>7.317</b>	<b>1,4</b>	<b>7.945</b>	<b>2,3</b>	<b>15.262</b>	<b>1,8</b>
Servizi informatici e delle telecom.ni	239	0,8	276	2,6	515	1,8
Servizi avanzati di supporto alle imprese	805	2,4	967	9,0	1.772	5,9
Serv. oper.vi di supp.to alle imprese e persone	3.029	2,2	3.655	1,5	6.684	1,8
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	535	-4,5	485	-0,4	1.020	-2,6
Servizi finanziari e assicurativi	701	2,0	600	1,7	1.301	1,9
Servizi dei media e della comunicazione	377	0,5	451	0,7	828	0,6
Servizi alle persone	1.631	1,3	1.511	1,6	3.142	1,5
<b>Imprese non classificate</b>	<b>9</b>	<b>-55,0</b>	<b>10</b>	<b>66,7</b>	<b>19</b>	<b>-26,9</b>
<b>TOTALE</b>	<b>27.421</b>	<b>-2,5</b>	<b>29.100</b>	<b>1,5</b>	<b>56.521</b>	<b>-0,5</b>
<b>TOSCANA</b>	--	--	--	--	<b>350.435</b>	<b>0,1</b>
<b>ITALIA</b>	--	--	--	--	<b>5.177.184</b>	<b>-0,1</b>

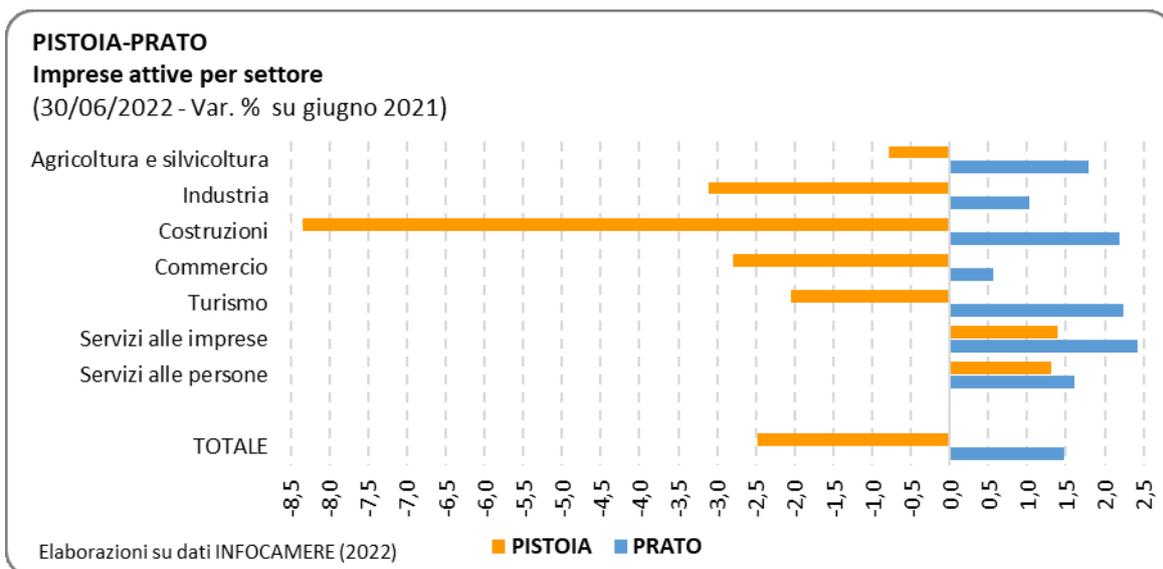
Elaborazioni su dati INFOCAMERE (2022)

- la variazione aggregata rispetto a giugno 2021 (-0,5%) è negativa e peggiore rispetto tanto alla media della Toscana (+0,1%), quanto alla media nazionale (-0,1%);
- lo sviluppo imprenditoriale complessivo delle due province è il risultato di un andamento positivo in provincia di Prato (+1,5%) e di una pesante contrazione in provincia di Pistoia (-2,5%);
- in provincia di Pistoia prosegue la contrazione nel settore delle costruzioni (4.471 imprese attive, -8,3% rispetto a giugno 2021) e si confermano diffuse difficoltà nel manifatturiero. La variazione aggregata riscontrata nel settore industriale (3.805 imprese attive, -3,1% rispetto a giugno 2021) è infatti dovuta a flessioni che interessano tutti i principali comparti: alimentare (-4,3%), tessile,

abbigliamento e calzature (-4,7%), carta, cartotecnica e stampa (-5,1%). Leggermente migliore, ma comunque negativo, anche l'andamento nella meccanica (1.148 le imprese attive, -1,6% la variazione su giugno 2021) e nell'industria del legno e del mobile (506 imprese, -2,7%);



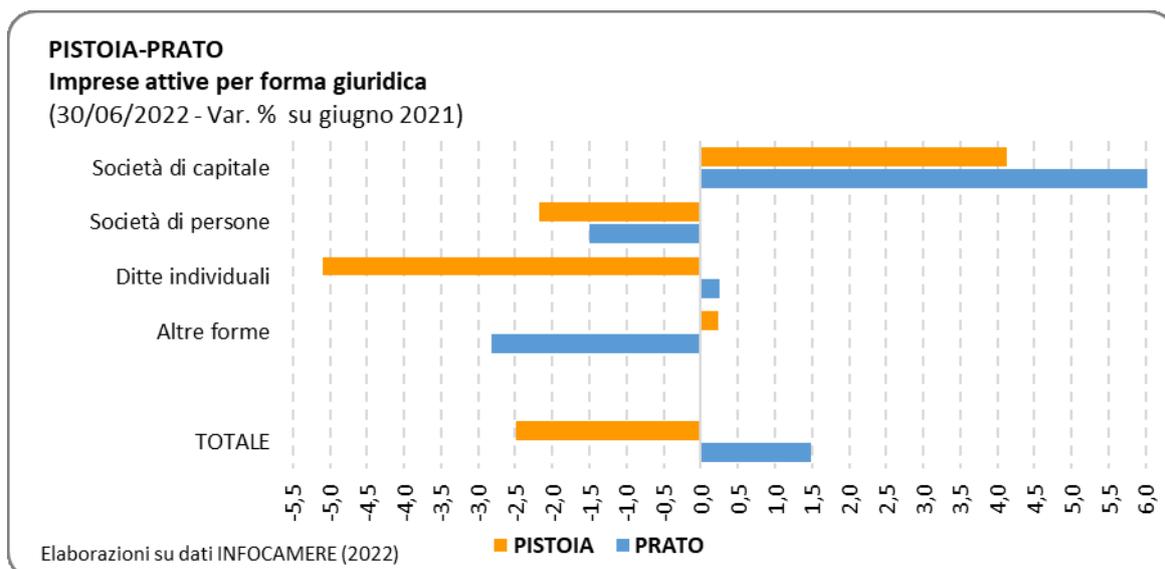
- si riducono anche le imprese attive nel commercio (-2,8%), soprattutto nella componente al dettaglio (-4,7%), così come risultano in flessione le imprese attive nel settore dei servizi turistici, di alloggio e ristorazione (-2,0%) con un andamento non troppo difforme tra le strutture ricettive (-1,7%) e i servizi di ristorazione (ristoranti, bar, ecc.: -2,1%);
- sempre con riferimento alla provincia di Pistoia, i dati relativi al secondo trimestre 2022 riflettono una sostanziale stabilità delle imprese del settore agricolo (-0,8% rispetto a giugno 2021), mentre notizie più incoraggianti provengono dal comparto dei servizi (+1,4% in totale) all'interno del quale si registrano l'andamento positivo delle attività di supporto alle imprese (5.686 imprese attive al 30/06/2022; +1,4% su giugno 2021) e una ripresa dello sviluppo delle imprese attive dedite ai servizi rivolti alle persone (1.631 le attive; +1,3% la variazione tendenziale annua);



- in provincia di Prato, dopo un primo trimestre caratterizzato da un andamento in complesso abbastanza piatto (+0,4%), lo sviluppo della base imprenditoriale ha registrato invece un rimbalzo piuttosto importante e il contributo alla crescita aggregata (+1,5%) apportato dai principali

macro-settori è risultato in genere positivo: agricoltura (+1,8%), manifatturiero (+1,0%), costruzioni (+2,2%), terziario (+1,5%);

- nel manifatturiero si rafforza ulteriormente la crescita nel comparto della fabbricazione di articoli in pelle e simili per il quale si registra, rispetto a fine giugno 2021, una variazione delle imprese attive pari al +10,5%; si mantiene inoltre stabile (e superiore rispetto alla media) il ritmo di crescita nelle confezioni (+2,7%)<sup>19</sup>, così come positivo è risultato l'andamento nell'industria alimentare (+1,3%) e nell'industria chimica e farmaceutica (+2,2%); proseguono invece le difficoltà del settore tessile (1.795 le imprese attive a fine giugno 2022; -1,2% rispetto a giugno 2021); leggermente negativo, infine, anche l'andamento nella meccanica ed elettronica (-1,8%), e nell'industria del legno e del mobile (-1,7%);
- per quanto riguarda il settore terziario si segnalano il buon andamento dei servizi turistici (+2,2%)<sup>20</sup> e dei servizi alle imprese (6.434 imprese attive; + 2,4%) che crescono soprattutto nelle componenti "avanzate" (attività professionali, scientifiche e tecniche, servizi di marketing e pubblicità, ricerca e selezione del personale) per le quali si registra una variazione tendenziale nel secondo trimestre 2022 pari al +9,0%; piuttosto bene anche i servizi informatici e delle comunicazioni (+2,6%), i servizi operativi di supporto (immobiliare, noleggio, funzioni di ufficio, ecc.; +1,5%) e i servizi finanziari e assicurativi (+1,7%);
- tutto sommato positivo anche lo sviluppo dei servizi alla persona (+1,6%), mentre nel commercio l'andamento è stato meno brillante rispetto a quanto registrato per gli altri settori (+0,6% in totale, +0,7% nell'ingrosso e +0,3% nel dettaglio);



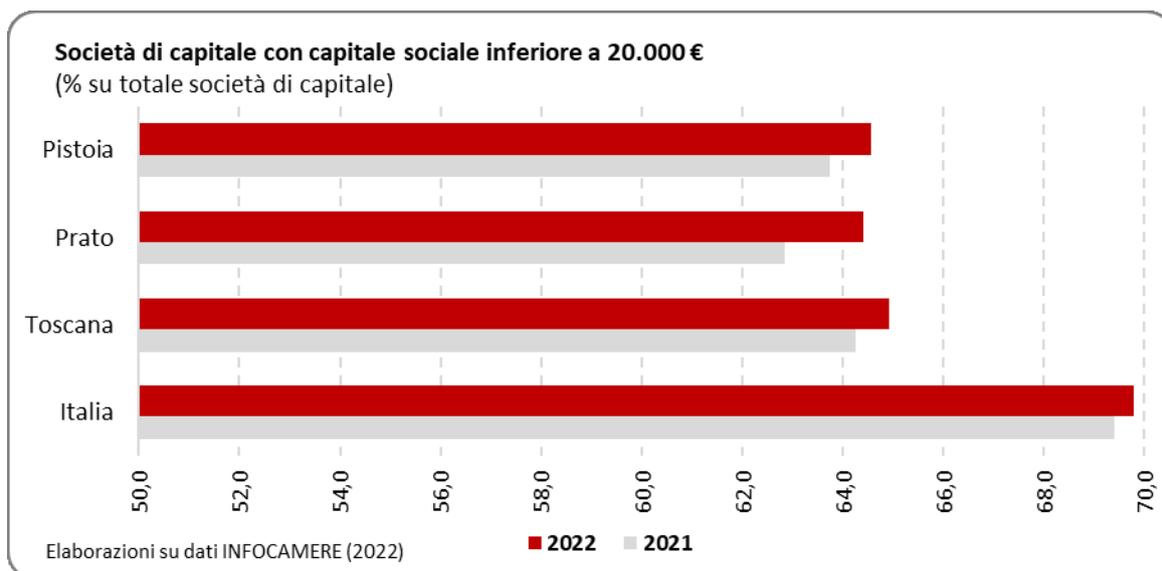
- come già riscontrato più volte in passato, anche nel secondo trimestre 2022 la crescita del tessuto imprenditoriale è da ricondursi quasi esclusivamente allo sviluppo delle società di capitale. Ciò è vero soprattutto a Pistoia, dove le società di capitale sono l'unica forma giuridica che cresce (attive al 30/06/2022: 6.542; +4,1% rispetto a fine giugno 2021), ma lo sviluppo delle società di capitale è stato ancor più consistente a Prato (8.173 attive, +6,0%)<sup>21</sup>;

<sup>19</sup> Nel primo trimestre 2022 la variazione tendenziale delle imprese nel settore "confezioni di articoli di abbigliamento" attive in provincia di Prato è stata pari al +1,7%.

<sup>20</sup> La consistenza in provincia di Prato delle strutture ricettive (104 sedi di impresa attive al 30/06/2022; +2,0% rispetto a giugno 2021) è cresciuta di pari passo con le imprese attive nella ristorazione (ristoranti, bar e altri servizi di somministrazione): 1.192 esercizi attivi al 30/06/2022; +2,0% rispetto al 30/06/2021. Più sostenuto, invece, lo sviluppo nel settore delle agenzie di viaggio, tour operator, ecc. (+7,8%).

<sup>21</sup> Occorre tuttavia osservare che, nonostante lo sviluppo registrato negli ultimi anni, il livello di capitalizzazione medio delle società di capitale rimane strutturalmente abbastanza basso: la quota delle società con capitale pari o inferiore a

- prosegue invece in entrambe le provincie la flessione in corso ormai da anni delle società di persone (-2,2% a Pistoia e -1,5% a Prato) e delle altre forme<sup>22</sup> per le quali si registra, nella sola provincia di Prato, una contrazione tendenziale delle attive pari al -2,8%;
- in provincia di Pistoia il saldo delle ditte individuali (16.040 imprese attive; -5,1% rispetto al 30/06/2021) è il peggiore tra quelli registrati per le diverse tipologie di forma giuridica. A livello settoriale è molto pesante la contrazione nelle costruzioni (-13,7%), mentre risultano più contenute le flessioni nell'agricoltura (-1,2%), nel manifatturiero (-5,2%), nel commercio (-4,3%) e nel turismo (-5,0%). Leggermente positivo invece l'andamento nei servizi (+0,3%), soprattutto nella componente dei servizi rivolta alle persone (+1,6%);



- a livello aggregato l'andamento delle ditte individuali è invece stabile a Prato (16.051 le attive a fine giugno, +0,2%); crescono soprattutto le ditte individuali attive nei servizi (servizi alle imprese: +1,7%; servizi alle persone: +1,8%), in agricoltura (+1,0%) e nelle costruzioni (+0,8%); nel manifatturiero (+0,2% in totale) alla flessione nel tessile (-2,6% rispetto a giugno 2021) si contrappongono una moderata crescita nelle confezioni (+1,5%) e uno sviluppo più consistente nella pelletteria (+7,9%); negativo invece il saldo nel commercio (ingrosso: -0,9%; dettaglio: -0,4%) e nei servizi turistici, di alloggio e ristorazione (-1,1%);

20 mila euro è infatti del 64,6% a Pistoia e del 64,4% a Prato. Tanto a Pistoia, quanto a Prato, inoltre, tale quota è cresciuta rispetto al 2021. E' pur vero, però, che il dato di entrambe le provincie è migliore sia rispetto alla media della Toscana (64,9%), sia rispetto alla media nazionale (69,8%).

<sup>22</sup> Le "altre forme" comprendono prevalentemente le cooperative, i consorzi, le aziende municipalizzate e le fondazioni.

**PISTOIA-PRATO**
**Imprese registrate alla C.C.I.A.A. per status attività e forma giuridica**

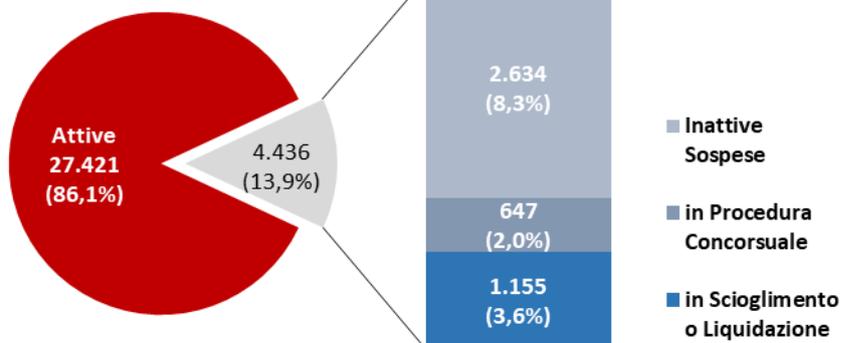
(Valori assoluti e composizione % - 30/06/2022)

	Attive		Inattive/Sospese		Proc. Concorsuale		Sciogl./Liquid.		TOTALE	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
<b>PISTOIA</b>										
SOCIETA' DI CAPITALE	6.542	23,9	1.064	40,4	397	61,4	670	58,0	<b>8.673</b>	27,2
SOCIETA' DI PERSONE	4.401	16,0	1.090	41,4	87	13,4	381	33,0	<b>5.959</b>	18,7
IMPRESE INDIVIDUALI	16.040	58,5	440	16,7	126	19,5	0	0	<b>16.606</b>	52,1
ALTRE FORME	438	1,6	40	1,5	37	5,7	104	9,0	<b>619</b>	1,9
<b>TOTALE</b>	<b>27.421</b>	<b>100,0</b>	<b>2.634</b>	<b>100,0</b>	<b>647</b>	<b>100,0</b>	<b>1.155</b>	<b>100,0</b>	<b>31.857</b>	<b>100,0</b>
<b>PRATO</b>										
SOCIETA' DI CAPITALE	8.173	28,1	1.287	54,5	551	69,0	879	71,8	<b>10.890</b>	32,5
SOCIETA' DI PERSONE	4.393	15,1	453	19,2	118	14,8	205	16,7	<b>5.169</b>	15,4
IMPRESE INDIVIDUALI	16.051	55,2	572	24,2	78	9,8	0	0	<b>16.701</b>	49,9
ALTRE FORME	483	1,7	48	2,0	51	6,4	140	11,4	<b>722</b>	2,2
<b>TOTALE</b>	<b>29.100</b>	<b>100,0</b>	<b>2.360</b>	<b>100,0</b>	<b>798</b>	<b>100,0</b>	<b>1.224</b>	<b>100,0</b>	<b>33.482</b>	<b>100,0</b>
<b>PISTOIA-PRATO</b>										
SOCIETA' DI CAPITALE	14.715	26,0	2.351	47,1	948	65,6	1.549	65,1	<b>19.563</b>	29,9
SOCIETA' DI PERSONE	8.794	15,6	1.543	30,9	205	14,2	586	24,6	<b>11.128</b>	17,0
IMPRESE INDIVIDUALI	32.091	56,8	1.012	20,3	204	14,1	0	0	<b>33.307</b>	51,0
ALTRE FORME	921	1,6	88	1,8	88	6,1	244	10,3	<b>1.341</b>	2,1
<b>TOTALE</b>	<b>56.521</b>	<b>100,0</b>	<b>4.994</b>	<b>100,0</b>	<b>1.445</b>	<b>100,0</b>	<b>2.379</b>	<b>100,0</b>	<b>65.339</b>	<b>100,0</b>

FONTE: Elaborazioni su dati INFOCAMERE (2022)

**PROVINCIA DI PISTOIA**
**Imprese registrate per status impresa**

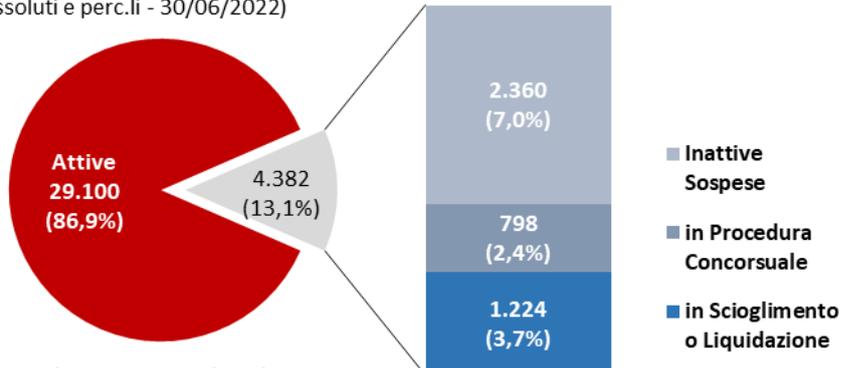
(valori assoluti e perc.li - 30/06/2022)



Elaborazioni su dati INFOCAMERE (2022)

**PROVINCIA DI PRATO**
**Imprese registrate per status impresa**

(valori assoluti e perc.li - 30/06/2022)



Elaborazioni su dati INFOCAMERE (2022)

- sotto il profilo della nati-mortalità il saldo tra le iscrizioni e le cessazioni registrate nel corso del secondo trimestre 2022 è ampiamente positivo: +269 imprese considerando il totale aggregato delle due province;

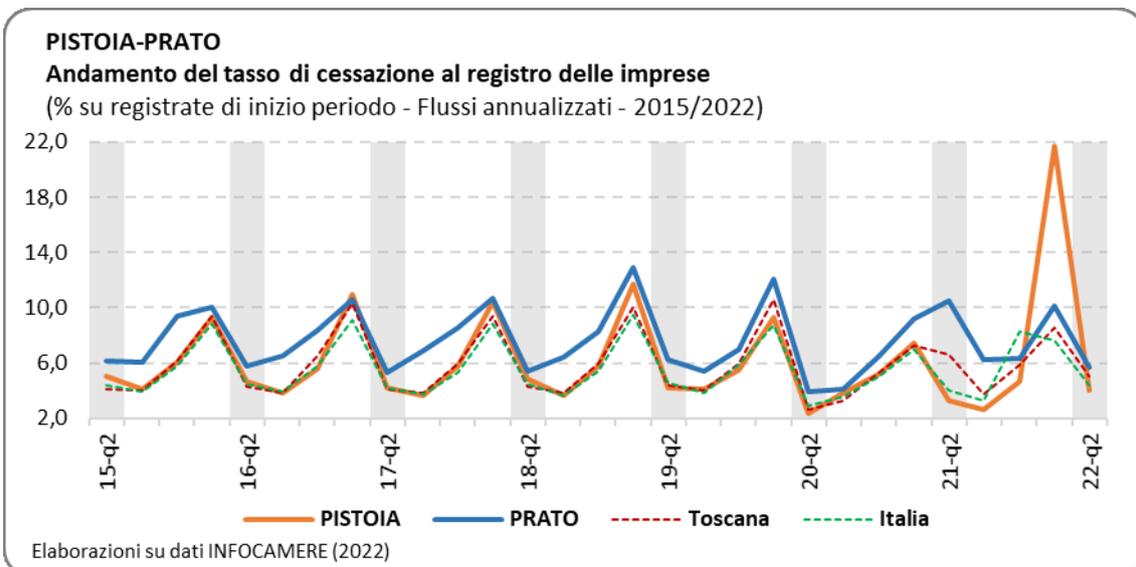
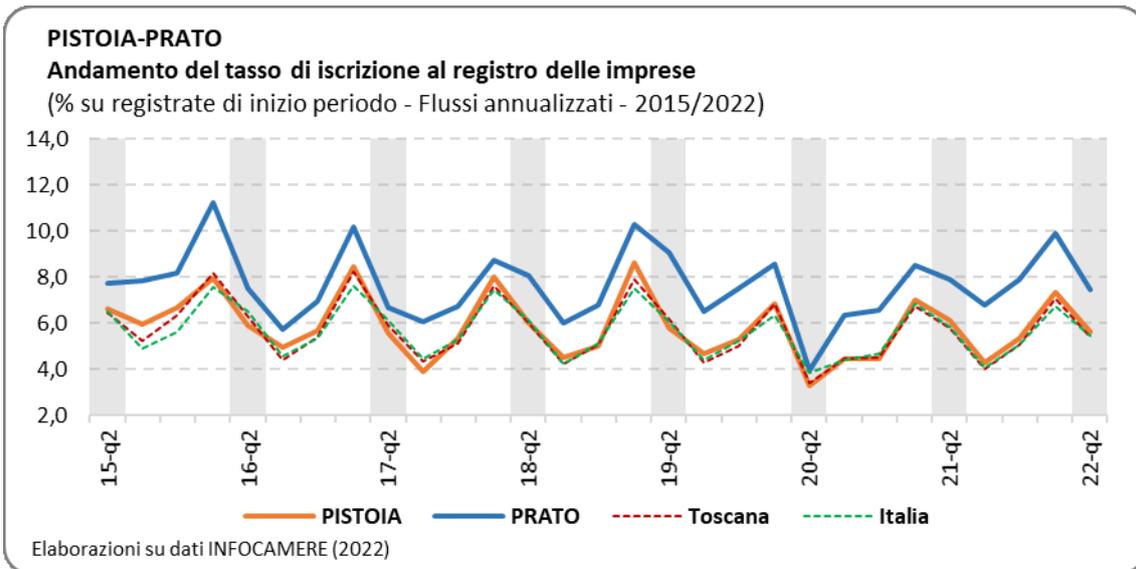
<b>PISTOIA-PRATO</b>												
<b>Imprese registrate al 30/06/2022 e flussi di iscrizione e cessazione<sup>(*)</sup> durante il secondo trimestre 2022</b>												
<b>(Valori assoluti)</b>												
	<b>PISTOIA</b>				<b>PRATO</b>				<b>PISTOIA-PRATO</b>			
	<b>Reg.</b>	<b>Iscr.</b>	<b>Cess.</b>	<b>Saldo</b>	<b>Reg.</b>	<b>Iscr.</b>	<b>Cess.</b>	<b>Saldo</b>	<b>Reg.</b>	<b>Iscr.</b>	<b>Cess.</b>	<b>Saldo</b>
<b>Agricoltura e silvicoltura</b>	<b>3.224</b>	<b>21</b>	<b>32</b>	<b>-11</b>	<b>590</b>	<b>6</b>	<b>7</b>	<b>-1</b>	<b>3.814</b>	<b>27</b>	<b>39</b>	<b>-12</b>
<b>Industria</b>	<b>4.374</b>	<b>42</b>	<b>42</b>	<b>+0</b>	<b>9.319</b>	<b>171</b>	<b>182</b>	<b>-11</b>	<b>13.693</b>	<b>213</b>	<b>224</b>	<b>-11</b>
Industrie alimentari e delle bevande	317	1	2	-1	183	2	1	+1	500	3	3	+0
Industrie tessili	688	7	10	-3	2.248	13	22	-9	2.936	20	32	-12
Confezione di articoli abbigliamento	497	8	11	-3	4.814	136	130	+6	5.311	144	141	+3
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	351	2	1	+1	190	4	5	-1	541	6	6	+0
Industrie del legno e del mobile	573	1	2	-1	199	0	2	-2	772	1	4	-3
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	157	0	0	+0	135	2	4	-2	292	2	4	-2
Industrie metalmeccaniche ed elettroniche	1.264	17	14	+3	998	11	10	+1	2.262	28	24	+4
Ind. chimico-farm.che, plastica e gomma	113	1	0	+1	109	1	2	-1	222	2	2	+0
Altre industrie e public utilities	414	5	2	+3	443	2	6	-4	857	7	8	-1
<b>Costruzioni</b>	<b>4.871</b>	<b>85</b>	<b>58</b>	<b>+27</b>	<b>4.217</b>	<b>63</b>	<b>39</b>	<b>+24</b>	<b>9.088</b>	<b>148</b>	<b>97</b>	<b>+51</b>
<b>Commercio</b>	<b>7.407</b>	<b>67</b>	<b>93</b>	<b>-26</b>	<b>7.746</b>	<b>86</b>	<b>128</b>	<b>-42</b>	<b>15.153</b>	<b>153</b>	<b>221</b>	<b>-68</b>
Commercio e rip. di autoveicoli e motocicli	868	5	10	-5	711	5	9	-4	1.579	10	19	-9
Commercio all'ingrosso	2.892	29	24	+5	4.157	49	68	-19	7.049	78	92	-14
Commercio al dettaglio	3.647	33	59	-26	2.878	32	51	-19	6.525	65	110	-45
<b>Servizi turistici, di alloggio e ristorazione</b>	<b>2.453</b>	<b>16</b>	<b>15</b>	<b>+1</b>	<b>1.663</b>	<b>12</b>	<b>26</b>	<b>-14</b>	<b>4.116</b>	<b>28</b>	<b>41</b>	<b>-13</b>
<b>Servizi</b>	<b>8.035</b>	<b>96</b>	<b>70</b>	<b>+26</b>	<b>8.801</b>	<b>84</b>	<b>81</b>	<b>+3</b>	<b>16.836</b>	<b>180</b>	<b>151</b>	<b>+29</b>
Servizi informatici e delle telecom.ni	264	4	4	+0	295	5	4	+1	559	9	8	+1
Servizi avanzati di supporto alle imprese	883	14	9	+5	1.059	15	9	+6	1.942	29	18	+11
Serv. oper.vi di supp.to alle imprese e persone	3.370	31	22	+9	4.078	31	36	-5	7.448	62	58	+4
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	609	4	5	-1	602	0	7	-7	1.211	4	12	-8
Servizi finanziari e assicurativi	728	14	10	+4	635	7	5	+2	1.363	21	15	+6
Servizi dei media e della comunicazione	409	7	4	+3	500	10	4	+6	909	17	8	+9
Servizi alle persone	1.772	22	16	+6	1.632	16	16	+0	3.404	38	32	+6
<b>Imprese non classificate</b>	<b>1.493</b>	<b>120</b>	<b>12</b>	<b>+108</b>	<b>1.146</b>	<b>199</b>	<b>14</b>	<b>+185</b>	<b>2.639</b>	<b>319</b>	<b>26</b>	<b>+293</b>
<b>TOTALE</b>	<b>31.857</b>	<b>447</b>	<b>322</b>	<b>+125</b>	<b>33.482</b>	<b>621</b>	<b>477</b>	<b>+144</b>	<b>65.339</b>	<b>1.068</b>	<b>799</b>	<b>+269</b>

<sup>(\*)</sup> il dato comprende anche le cessazioni d'ufficio

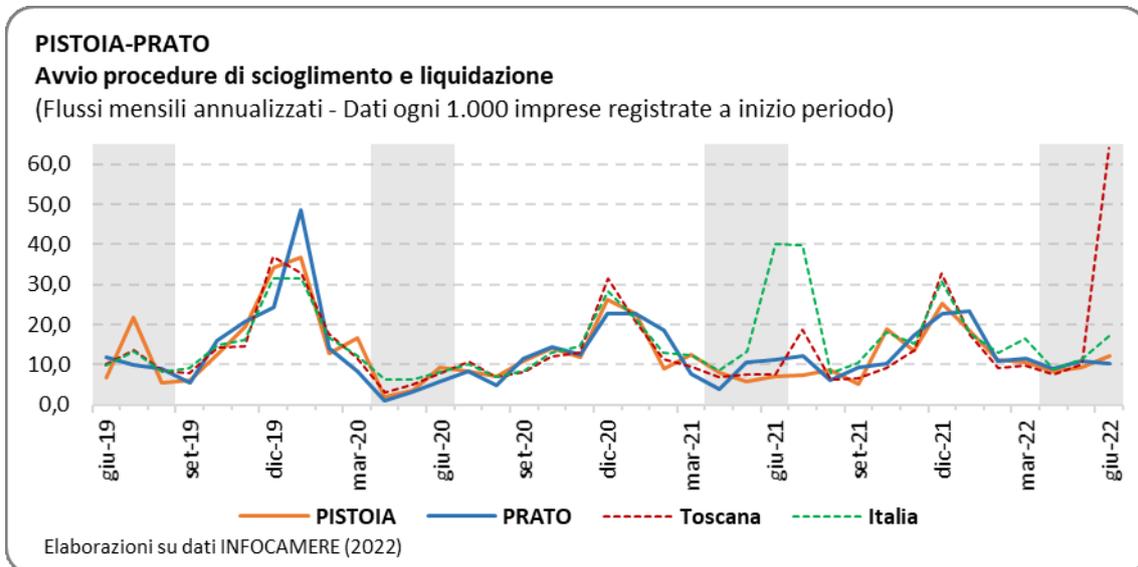
Elaborazioni su dati INFOCAMERE (2022)

- in provincia di Pistoia, al netto delle imprese nuove iscritte che al 30/06/2022 non avevano ancora presentato la denuncia di avvio dell'attività (e che pertanto risultano ancora "non classificate"), il saldo è positivo nelle costruzioni (+27 imprese) e nei servizi (+26), mentre presenta variazioni nulle o minime nel manifatturiero (+0) e nel turismo (+1); si riduce invece il numero delle imprese registrate nel commercio al dettaglio (-26 imprese il saldo iscritte-cesstate nel periodo compreso tra il 01/04/2022 e il 30/06/2022);

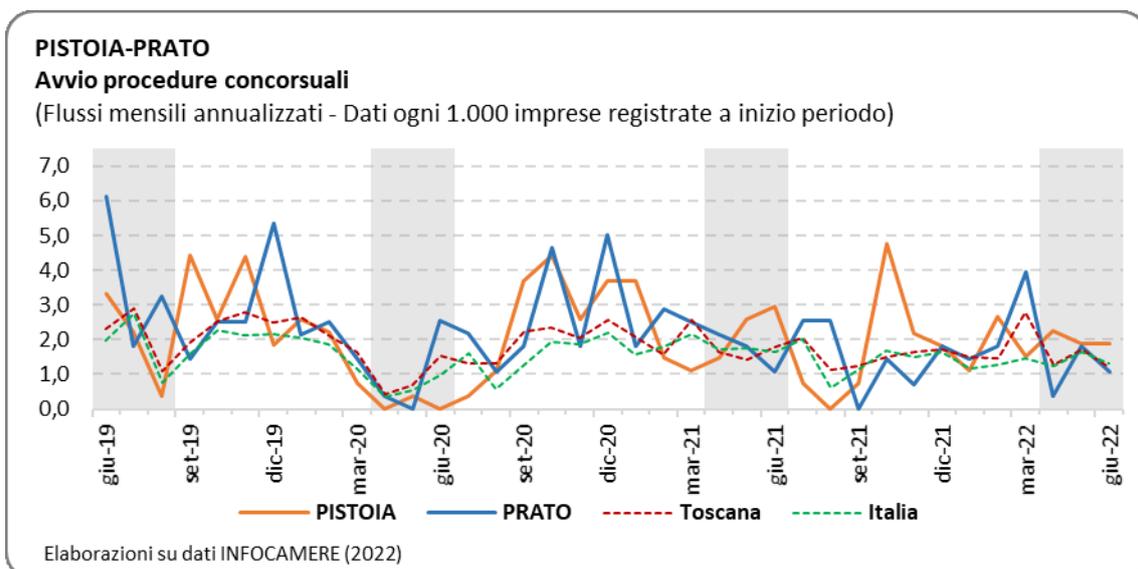
- a Prato il differenziale tra iscrizioni e cessazioni nel secondo semestre è stato ampiamente positivo (+144); il numero particolarmente elevato delle imprese nuove iscritte ancora “non classificate”, consente al momento una stima solo parziale dell’andamento a livello settoriale che tuttavia evidenzia saldi positivi nelle costruzioni (+24) e nei servizi (+3), mentre nel turismo, alloggio e ristorazione (-14) e nel commercio (-42) l’andamento è negativo; diminuiscono anche le imprese registrate nel manifatturiero (-11), settore all’interno del quale si evidenziano ancora una volta tassi di nati-mortalità particolarmente elevati nel comparto delle confezioni di articoli di abbigliamento;



- in entrambe le province i dati relativi all'avvio di procedure di scioglimento e/o messa in liquidazione di società evidenziano, tra aprile e giugno 2022, un incremento consistente dei flussi: a Pistoia nel periodo considerato hanno avviato una procedura di scioglimento e/o messa in liquidazione 79 società (+38,6% rispetto al secondo trimestre 2021); inferiore, ma comunque importante, l'aumento delle procedure anche in provincia di Prato: 84 scioglimenti e/o liquidazioni nel secondo trimestre 2022 (+18,3%);



- a fine giugno 2022 nel territorio delle due province risultano sottoposte a procedura concorsuale complessivamente 1.445 imprese (647 a Pistoia e 798 a Prato); rispetto a giugno 2021 la consistenza delle imprese in procedura è diminuita in modo significativo (-6,4% a Pistoia e -6,8% a Prato); in termini di flussi, durante il secondo trimestre 2022, le aperture di procedure di fallimento e/o concordato sono state 16 a Pistoia e 9 a Prato; il tasso di insolvenza riscontrato a fine giugno a Pistoia (1,9‰) risulta pertanto sostanzialmente stabile e un po' al di sopra della media regionale (1,2‰) e della media nazionale (1,3‰); a Prato il tasso di insolvenza riferito al secondo trimestre (1,1‰) risulta invece in diminuzione sia rispetto al trimestre precedente (2,4‰), sia rispetto alla media 2021 (1,8‰).



### 3. Focus: Il mercato del lavoro

- Nonostante l'incertezza derivante dalla guerra in Ucraina e dal preoccupante rialzo dei prezzi dei beni energetici la variazione dell'occupazione a livello nazionale si è mantenuta molto positiva nel primo semestre 2022.
- Dai dati pubblicati dal Ministero del Lavoro e Bankitalia, da gennaio a giugno di quest'anno sono state create circa 230.000 nuove posizioni lavorative alle dipendenze. Quasi 100.000 in più rispetto allo stesso periodo del 2019 (dato pre-pandemia). A partire dalla primavera la dinamica dell'occupazione dipendente ha mostrato segnali di rallentamento: la differenza tra le assunzioni e le cessazioni si è ridotta, ma tuttavia è rimasta ampiamente positiva.
- A livello settoriale buona la performance dell'industria mentre si rileva il rallentamento delle costruzioni; Nel commercio e nel turismo nei primi sei mesi dell'anno, sono stati creati oltre 90.000 posti di lavoro, circa 29.000 in più di quelli del 2019.
- Frenano le posizioni a termine, mentre l'occupazione a tempo indeterminato ha mostrato un trend migliore (cf. Il mercato del lavoro: dati e analisi - Luglio 2022).

#### DATI REGIONE TOSCANA

- L'andamento nazionale è confermato anche a livello locale e regionale.
- Gli avviamenti al lavoro registrati dai centri per l'impiego nel primo semestre 2022 in Toscana sono stati 467.596 con un aumento rispetto allo stesso periodo del 2021 pari a + 30%.
- Nelle due province di Prato e Pistoia i nuovi avviamenti sono stati in totale 52.810 con un

REGIONE TOSCANA					
Avviamenti al lavoro per provincia (gen. - giu. 2022)					
PROVINCE	PRIMO SEMESTRE 2022			Var. % sul 1° sem. 2021	Comp. % sul tot. Regionale
	F	M	TOT		
AREZZO	16.429	17.643	34.072	23,67	7,3
FIRENZE	71.318	68.381	139.699	48,81	29,9
GROSSETO	16.413	21.300	37.713	11,29	8,1
LIVORNO	26.398	21.946	48.344	14,53	10,3
LUCCA	26.883	23.976	50.859	32,53	10,9
MASSA CARRARA	8.174	8.786	16.960	20,79	3,6
PISA	23.822	24.019	47.841	28,24	10,2
<b>PISTOIA</b>	<b>12.289</b>	<b>11.279</b>	<b>23.568</b>	<b>31,68</b>	<b>5,0</b>
<b>PRATO</b>	<b>13.867</b>	<b>15.375</b>	<b>29.242</b>	<b>25,63</b>	<b>6,3</b>
SIENA	18.974	20.324	39.298	25,71	8,4
<b>TOTALE TOSCANA</b>	<b>234.567</b>	<b>233.029</b>	<b>467.596</b>	<b>30,00</b>	<b>100,0</b>
<b>PISTOIA + PRATO</b>	<b>26.156</b>	<b>26.654</b>	<b>52.810</b>	<b>28,26</b>	<b>11,3</b>

Elaborazioni su dati REGIONE TOSCANA - Sistema Informativo Lavoro (2022)

aumento tendenziale pari a +28,3%

- Di questi il 44,6% nella provincia di Pistoia con un aumento tendenziale del 31,7% mentre il restante 55,4% nella provincia di Prato con un aumento del 25,6% sullo stesso periodo del 2021.
- Per quanto riguarda la disaggregazione provinciale nei singoli settori la provincia di Pistoia assorbe il 77,5% degli avviamenti in agricoltura dell'intera area interprovinciale (con una flessione del 2,3% rispetto al primo semestre 2021) il 22,3% degli ingressi nel settore manifatturiero (con

un aumento del 26,3%) e il 56,6% nel settore delle costruzioni (con un aumento del 34,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente).

- Il settore turistico pistoiese rappresenta il 72,2 % del totale interprovinciale e registra una crescita del 18.8% sullo stesso periodo del 2021.

#### PISTOIA-PRATO

Avviamenti al lavoro per settore (gennaio giugno 2022)

	PISTOIA + PRATO		PISTOIA			PRATO			TOSCANA	
	Totale	Var. % su primo sem. 2021	Totale	% su tot.	Var. % su primo sem. 2021	Totale	% su tot.	Var. % su primo sem. 2021	Totale	Var. % su primo sem. 2021
Agricoltura	1.806	3,4	1.399	5,9	-2,3	407	1,4	6,8	41.095	8,8
Attività manifatturiere	15.576	29,5	3.479	14,8	26,3	12.097	41,4	23,1	66.515	14,2
Costruzioni	2.816	5,3	1.593	6,8	34,2	1.223	4,2	17,4	21.852	4,7
Commercio	4.824	9,1	2.375	10,1	42,9	2.449	8,4	0,2	37.738	8,1
Alberghi e ristoranti	6.141	11,6	4.434	18,8	66,0	1.707	5,8	64,1	104.262	22,3
Trasporto e magazzinaggio	2.452	4,6	847	3,6	-11,8	1.605	5,5	53,0	15.081	3,2
P.A., Istruzione e Sanità	7.695	14,6	3.643	15,5	24,7	4.052	13,9	29,7	67.258	14,4
Servizi alle imprese	5.069	9,6	2.557	10,8	29,0	2.512	8,6	49,3	47.419	10,1
Altro	6.431	12,2	3.241	13,8	39,2	3.190	10,9	18,8	66.376	14,2
<b>TOTALE</b>	<b>52.810</b>	<b>100,0</b>	<b>23.568</b>	<b>100,0</b>	<b>31,7</b>	<b>29.242</b>	<b>100,0</b>	<b>25,6</b>	<b>467.596</b>	<b>100,0</b>

Elaborazioni su dati REGIONE TOSCANA - Sistema Informativo Lavoro (2022)

- Gli avviamenti al lavoro registrati in provincia di Prato nel primo semestre del 2022 sono per il 41,4% dei casi ascrivibili a nuove assunzioni nel comparto manifatturiero, con una crescita del 23,1% rispetto allo stesso periodo del 2021.
- Nel totale interprovinciale essi pesano per il 77,7% del totale delle nuove assunzioni nel settore.
- Anche nei comparti del commercio e dei trasporti e magazzinaggio è la parte pratese a registrare la maggior parte di avviamenti. Rispettivamente il 50,8% degli ingressi nel commercio e il 65,5% del settore dei trasporti. Quest'ultimo registra una crescita del 53%.
- Analizzando lo stesso fenomeno dal punto di vista delle tipologie di contratto dei nuovi assunti nell'area Pistoia -Prato è possibile osservare che nel primo semestre del 2022 gli avviamenti aumentano in pratica in tutte le forme contrattuali, ad eccezione dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa e i contratti a progetto.
- In particolare i contratti a tempo determinato, che nel totale interprovinciale crescono del 32,5%, nella provincia di Pistoia aumentano del 33,5% e nella provincia di Prato del 31,5%.
- Anche i contratti di apprendistato crescono di quasi il 40%, così come i contratti a tempo indeterminato (+29,4%).
- Questo dato è ascrivibile in particolare alla provincia di Prato dove i contratti a tempo indeterminato costituiscono il 34,3% del totale, mentre a Pistoia essi rappresentano solo l'11,8%.
- A Pistoia ben il 55,8% del totale delle nuove assunzioni è a termine. Questo è ascrivibile anche alla diversa disaggregazione settoriale dei due tessuti produttivi. Quello di Prato a prevalente vocazione manifatturiera, quello pistoiese più disarticolato nei vari settori, fra cui il turismo, dove la tipologia di contratto a termine è quella più frequente.

- Continua a rappresentare una quota importante di assunzioni il lavoro somministrato (l'8% del totale) con una crescita rispetto allo stesso periodo del 2021 del 16,7%

## PISTOIA-PRATO

Avviamenti al lavoro per tipologia di contratto (gennaio - giugno 2022)

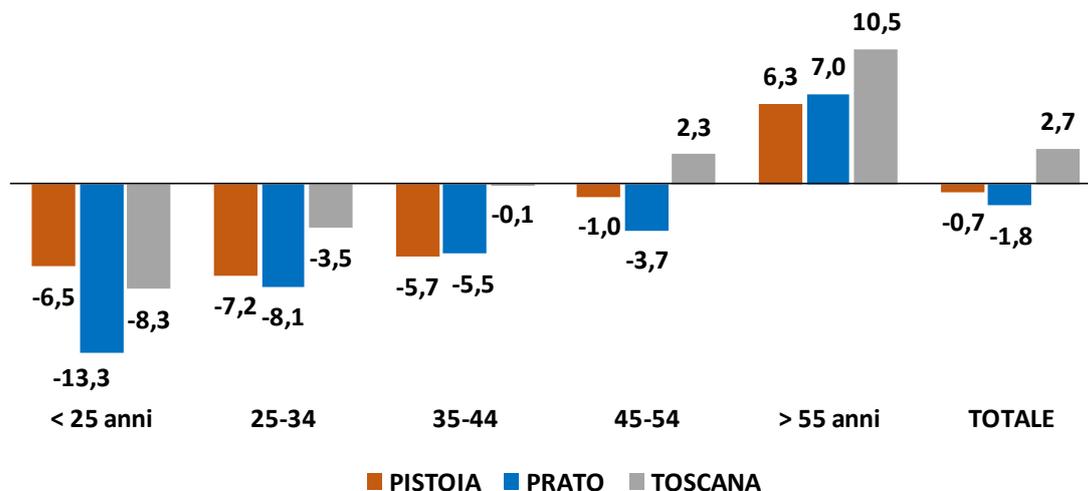
	PISTOIA + PRATO		PISTOIA			PRATO			TOSCANA	
	Totale	Var. % su primo sem. 2021	Totale	% su tot.	Var. % su primo sem. 2021	Totale	% su tot.	Var. % su primo sem. 2021	Totale	Var. % su primo sem. 2021
Tempo Indeterminato	12.789	29,4	2.773	11,8	34,7	10.016	34,3	28,0	55.192	41,5
Tempo determinato	25.399	32,5	13.156	55,8	33,5	12.243	41,9	31,5	264.348	30,6
Somministrazione	4.222	16,7	1.685	7,1	49,5	2.537	8,7	1,9	44.938	19,3
Contratto a prog. /CO.CO.CO.	916	-15,7	467	2,0	-23,2	449	1,5	-6,3	8.344	2,0
Tirocinio	898	16,9	481	2,0	15,1	417	1,4	19,1	8.740	14,9
Apprendistato	2.482	39,3	1.171	5,0	33,8	1.311	4,5	44,5	20.502	33,5
Lavoro Domestico	2.638	-0,7	1.531	6,5	3,5	1.107	3,8	-6,0	19.608	-1,1
Lavoro Intermittente	2.930	45,2	1.980	8,4	44,5	950	3,2	46,6	38.520	48,2
Altre Forme	536	174,9	324	1,4	205,7	212	0,7	138,2	7.404	104,2
<b>TOTALE</b>	<b>52.810</b>	<b>28,3</b>	<b>23.568</b>	<b>100,0</b>	<b>31,7</b>	<b>29.242</b>	<b>100,0</b>	<b>25,6</b>	<b>467.596</b>	<b>30,0</b>

Elaborazioni su dati REGIONE TOSCANA - Sistema Informativo Lavoro (2022)

- Dai dati rilevati dai centri per l'impiego a fine giugno 2022 gli iscritti alle liste di disoccupazione del territorio interprovinciale sono 82.582, l'1,1% in meno rispetto al 30 giugno 2021;
- Il 39,1% degli iscritti afferiscono al territorio pratese, mentre il 60,9% sono riferibili alla provincia di Pistoia
- Il 37,9% ha più di 55 anni e il 21,4% meno di 35 anni;

### PISTOIA-PRATO-TOSCANA - iscritti alle liste di collocamento per classe di età

Variazione % giu. 2022 su giu. 2021

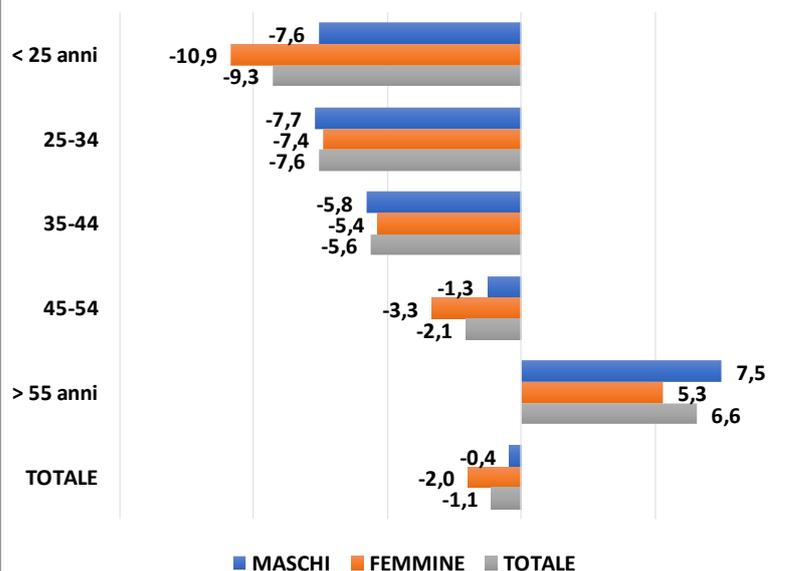


- La composizione per genere non mostra particolari differenze, a parte la minor concentrazione di donne nelle fasce giovanili.

- Diminuisce il numero delle donne disoccupate in totale del 2%. La diminuzione si evidenzia in tutte le fasce di età ad eccezione della fascia di età over 55. Qui cresce del 5,3%, ma comunque in misura minore rispetto alla componente maschile che aumenta del 7,5%.
- I disoccupati uomini diminuiscono nel totale di un valore pari a -0,4%.
- considerando i flussi nel primo semestre 2022 delle nuove iscrizioni fra le liste dei disoccupati nel territorio interprovinciale si registrano 9.185 nuovi iscritti (il 33,4% in più rispetto al primo trimestre del 2021) che costituiscono il 13,9% del totale regionale.

### PISTOIA-PRATO iscritti alle liste di collocamento per classe di età e genere

Variazione % giu. 2022 su giu. 2021



- A Pistoia i 4.348 nuovi ingressi in disoccupazione, costituiscono il 47,3% del totale interprovinciale e sono il 9,8% in più rispetto al 1° sem. 2021.

#### PISTOIA-PRATO

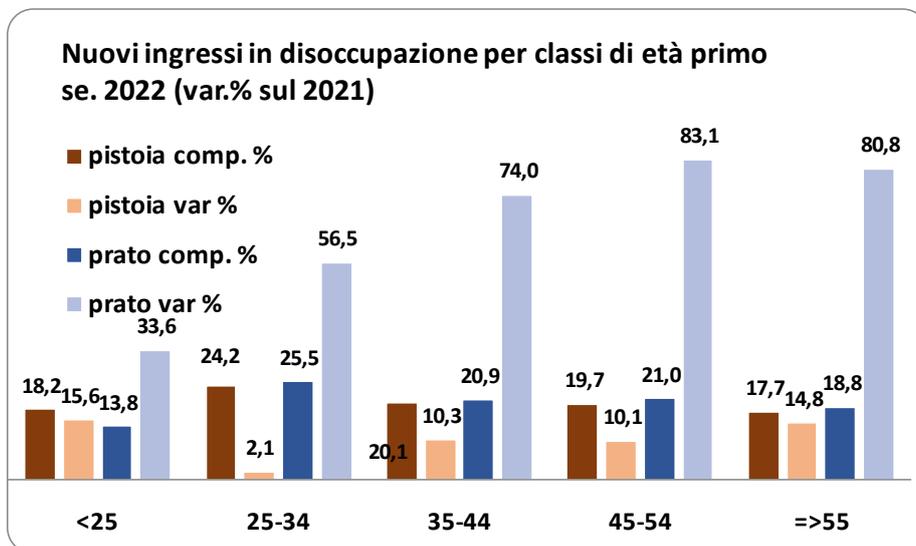
Flussi di ingresso in disoccupazione nel primo semestre 2022 per genere (Variazione tendenziale)

CLASSI DI ETÀ'	PISTOIA						PRATO					
	MASCHI	VAR.% SUL 1° SEM. 21	FEMMINE	VAR.% SUL 1° SEM. 21	TOTALE	VAR.% SUL 1° SEM. 21	MASCHI	VAR.% SUL 1° SEM. 21	FEMMINE	VAR.% SUL 1° SEM. 21	TOTALE	VAR.% SUL 1° SEM. 21
<25	396	5,0	397	28,5	793	15,6	346	24,0	322	45,7	668	33,6
25-34	414	-5,9	639	8,1	1.053	2,1	590	53,2	643	59,6	1.233	56,5
35-44	338	6,6	537	12,8	875	10,3	375	61,6	634	82,2	1.009	74,0
45-54	301	9,9	557	10,3	858	10,1	350	52,8	666	104,3	1.016	83,1
=>55	315	17,1	454	13,2	769	14,8	356	74,5	555	85,0	911	80,8
<b>TOTALE</b>	<b>1.764</b>	<b>5,2</b>	<b>2.584</b>	<b>13,2</b>	<b>4.348</b>	<b>9,8</b>	<b>2.017</b>	<b>51,8</b>	<b>2.820</b>	<b>76,5</b>	<b>4.837</b>	<b>65,3</b>
CLASSI DI ETÀ'	PISTOIA + PRATO						TOSCANA					
	MASCHI	VAR.% SUL 1° SEM. 21	FEMMINE	VAR.% SUL 1° SEM. 21	TOTALE	VAR.% SUL 1° SEM. 21	MASCHI	VAR.% SUL 1° SEM. 21	FEMMINE	VAR.% SUL 1° SEM. 21	TOTALE	VAR.% SUL 1° SEM. 21
<25	742	13,1	719	35,7	1.461	23,2	5.327	9,7	5.035	25,7	10.362	17,0
25-34	1.004	21,7	1.282	29,0	2.286	25,7	7.300	9,8	9.343	13,3	16.643	11,7
35-44	713	29,9	1.171	42,1	1.884	37,2	5.477	20,7	7.813	15,6	13.290	17,7
45-54	651	29,4	1.223	47,2	1.874	40,5	5.077	13,6	8.661	25,9	13.738	21,1
=>55	671	41,9	1.009	43,9	1.680	43,1	4.526	17,4	7.490	25,0	12.016	22,0
<b>TOTALE</b>	<b>3.781</b>	<b>25,8</b>	<b>5.404</b>	<b>39,3</b>	<b>9.185</b>	<b>33,4</b>	<b>27.707</b>	<b>13,7</b>	<b>38.342</b>	<b>20,3</b>	<b>66.049</b>	<b>17,4</b>

Fonte: Osservatorio del mercato del lavoro Regione Toscana

- Prato invece registra 4.837 nuovi iscritti (il 52,7% del totale delle due province) con un aumento rispetto allo stesso periodo del 2021 del 65,3%.

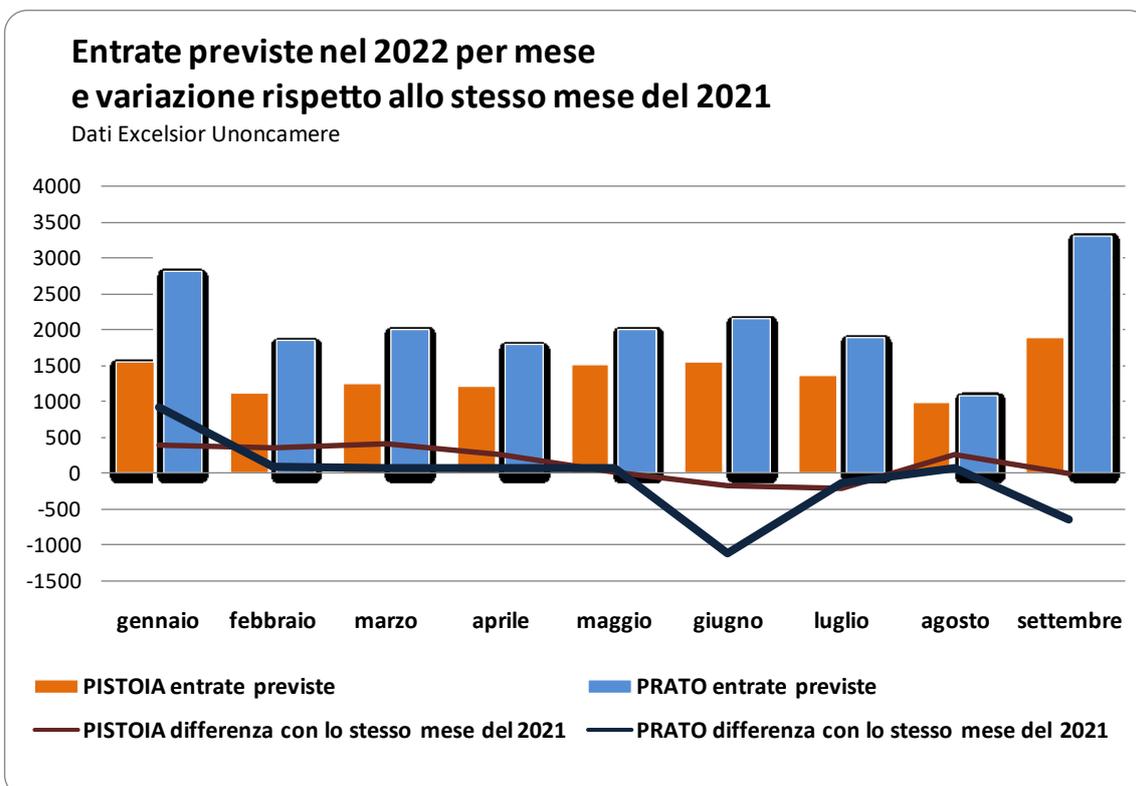
- La variazione tendenziale nelle singole classi di età evidenzia comportamenti diversi nelle due province. A Pistoia crescono soprattutto gli ingressi in disoccupazione dei giovani sotto i 25 anni, sono sostanzialmente stabili rispetto al 1° sem. 2021 quelli nelle fasce di età da 25 a 34 anni per aumentare di nuovo nelle età più anziane.



- A Prato l'aumento di ingressi in disoccupazione si registra in tutte le fasce di età con una quota rilevante nelle fasce di età più anziane.

#### Primo semestre 2022 - DATI EXCELSIOR

- In linea con quanto elaborato dai dati a consuntivo forniti dalla Regione Toscana, l'indagine Excelsior, rilevando i programmi occupazionali delle imprese, a livello del territorio interprovinciale ha misurato anche nei primi nove mesi del 2022 il mantenimento della



performance positiva rilevata nel 2021 sulla intenzione delle imprese di accrescere il proprio personale.

- L'andamento rispetto a quanto avvenuto nel 2021 è stato altalenante nei vari mesi di rilevazione registrando una frenata a partire dai mesi estivi.
- Nel complesso del primo semestre le assunzioni previste dalle imprese nel territorio interprovinciale di Pistoia e Prato sono state 20.720.
- A livello regionale nel primo semestre del 2022 sono quasi 170.000 i nuovi ingressi previsti dalle imprese
- Perdurano comunque le difficoltà delle imprese nel reperire i profili professionali ricercati, che interessano quasi un terzo delle entrate previste e che possono essere attribuite anche a un crescente livello di esperienza richiesto ai candidati. I maggiori problemi di reperimento interesseranno principalmente i profili specializzati: dirigenti e specialisti con conoscenze approfondite anche di carattere scientifico (circa il 40% sarà difficile da reperire) e soprattutto operai specializzati (46%).
- In Provincia di Pistoia le entrate previste dalle imprese sono state 8.150.
- Di queste assunzioni ben il 42,7% è di difficile reperimento. La quota dei giovani fra i nuovi assunti è del 27,8%.

#### **Pistoia - Prato - Toscana - Le assunzioni previste dalle Imprese nei primi 6 mesi del 2022**

(Fonte: Excelsior Unioncamere)

	<b>PISTOIA</b>	<b>PRATO</b>	<b>TOSCANA</b>
<b>Entrate previste *</b>	<b>8.150</b>	<b>12.570</b>	<b>169.860</b>
% di giovani under 30 **	27,8	21,8	27,2
% di laureati **	11,0	10,0	12,5
% di figure professionali elevate: quadri dirigenti e tecnici **	17,0	15,7	16,8
% di assunzioni di difficile reperimento **	42,7	32,8	38,8

\* valori assoluti

\*\* media dei sei mesi. %

- Solo l'11% delle assunzioni a Pistoia prevede laureati (media Toscana 12,5%) e il 17% va a ricoprire figure professionali elevate (quadri, dirigenti e tecnici) dato in linea con l'andamento regionale
- A Prato si rileva una previsione di oltre 12.570 nuove entrate. In questo territorio la difficoltà di reperire le figure professionali ricercate è più bassa, ma comunque rappresenta il 32,8% del totale delle entrate previste. La quota di giovani si attesta al 21,8%.
- Solo il 10% dei nuovi assunti è laureato e solo il 15,7% è stato reclutato per ruoli di quadri, dirigenti e tecnici.

#### 4. Focus: il Turismo

##### *il movimento turistico nei territori provinciali di PISTOIA E PRATO nel primo semestre 2022*

- I dati forniti dagli uffici di statistica dei Comuni di Pistoia e di Prato per i primi sei mesi del 2022, ci consentono di verificare la crescita decisa del movimento turistico nelle due province di Prato e Pistoia: gli arrivi sfiorano le 370 mila unità e le presenze sono pari a 942.902.
- Di questi, gli arrivi ascrivibili alla provincia di Pistoia rappresentano il 76,6% e le presenze il 79% del totale interprovinciale.
- La disarticolazione sia degli arrivi che delle presenze per provenienza, certifica la ripresa della componente estera, che con la pandemia si era di fatto annullata negli anni precedenti.
- Il 60,4% degli arrivi proviene dall'Italia con il 52,1% delle presenze. Gli arrivi dall'estero rappresentano il 39,6% del totale (dieci punti percentuali in più rispetto al 2021) con il 48% delle presenze (9 punti percentuali in più rispetto al 2021).
- La permanenza media nell'intero territorio di riferimento è pari a 2,55 giornate. Per la componente turistica straniera la permanenza media è leggermente più alta e pari a 3,09 giorni.
- Il confronto con lo stesso periodo del 2021 mostra variazioni percentuali a tre cifre in tutte le componenti sia a livello delle singole province che a livello del totale interprovinciale. Da sottolineare la crescita degli arrivi per quanto riguarda la componente straniera della provincia di Pistoia (+1.071,24%)

#### Province di Pistoia e Prato - MOVIMENTO TURISTICO TOTALE primo semestre 2022

Dati assoluti e variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente.

		PISTOIA		PRATO		PISTOIA + PRATO	
		totale provincia	var. % sul primo sem 2021	totale provincia	var. % sul primo sem 2021	totale	var. % sul primo sem 2021
ITALIA	arrivi	168.038	141,98	55.023	67,38	223.061	118,00
	presenze	374.995	120,57	116.405	25,62	491.400	87,10
ESTERO	arrivi	114.664	1.071,24	31.436	252,50	146.100	680,90
	presenze	370.594	934,28	80.908	255,56	451.502	670,70
TOTALE	arrivi	282.702	256,80	86.459	106,88	369.161	205,00
	presenze	745.589	262,22	197.313	70,95	942.902	193,50
PERM. MEDIA		2,64		2,28		2,55	
perm. media stranieri		3,23		2,57		3,09	

Elaborazione CCIAA su dati del Comune di Pistoia e del Comune di Prato

- La disaggregazione territoriale del dato del primo semestre 2022 è disponibile solo per Pistoia e mostra come la crescita del totale provinciale sia spalmabile su tutto il territorio anche se con pesi e percentuali diversificate.
- Il flusso turistico più importante è ascrivibile al territorio della Valdinievole, dove sia gli arrivi che le presenze sono aumentati in misura maggiore rispetto alle altre aree della provincia (rispettivamente +345.56% e +372.50%), soprattutto nella componente estera (+1.451,2% gli arrivi e + 1.230.9% le presenze).
- Nonostante la crescita iniziata nel 2021 e confermata nel primo semestre 2022, in tutto il territorio interprovinciale siamo ancora lontani dai dati rilevati pre – pandemia.

## Provincia di Pistoia - MOVIMENTO TURISTICO TOTALE primo semestre 2022

Dati assoluti e variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente.

AREE	ITALIA		VAR. %		ESTERO		VAR. %		TOTALE		VAR. %	
	ARR.	PRES.	ARR.	PRES.	ARR.	PRES.	ARR.	PRES.	ARR.	PRES.	ARR.	PRES.
<b>QUADRANTE MONTANO</b>	26.520	62.898	154,66	140,36	2.520	7.979	273,89	256,05	29.040	70.877	161,90	149,49
<b>QUADRANTE METROPOLITANO</b>	30.121	68.153	66,02	40,55	12.852	42.337	373,37	344,44	42.973	110.490	106,03	90,44
<b>AREA VALDINIEVOLE</b>	111.397	243.944	172,46	155,84	99.292	320.278	1.451,20	1.230,94	210.689	564.222	345,56	372,50
<b>TOTALE PISTOIA</b>	<b>168.038</b>	<b>374.995</b>	<b>141,98</b>	<b>120,57</b>	<b>114.664</b>	<b>370.594</b>	<b>1.071,24</b>	<b>934,28</b>	<b>282.702</b>	<b>745.589</b>	<b>256,80</b>	<b>262,22</b>

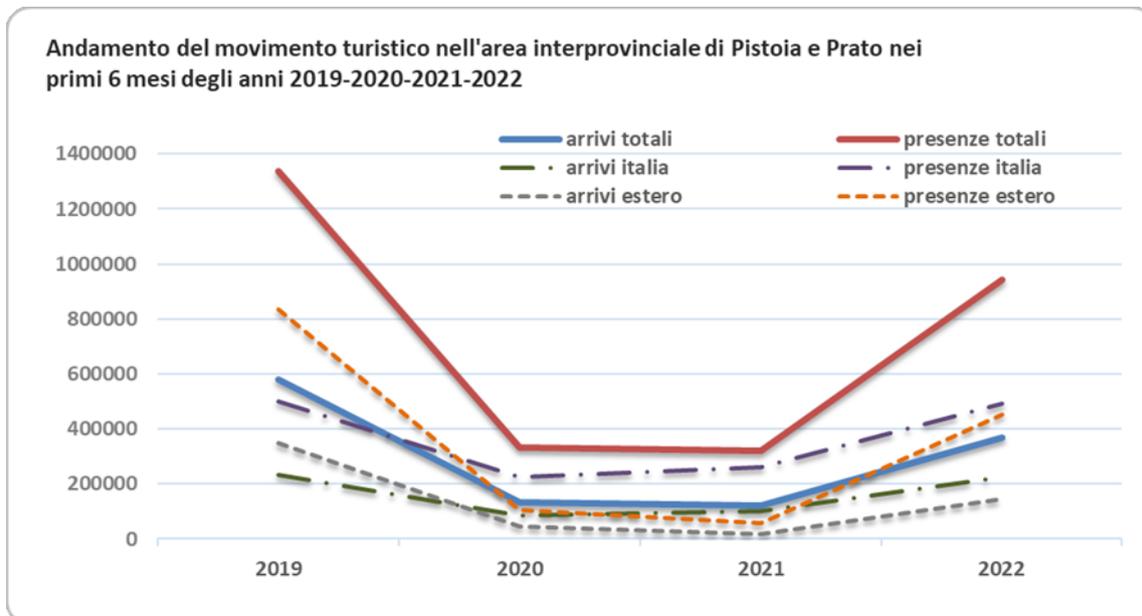
Fonte: Comune di Pistoia

Quadrante montano: Abetone Cutigliano, San marcello Piteglio, Marliana, Sambuca p.se

Quadrante metropolitano: Pistoia, Serravalle, Agliana, Quarrata e Montale

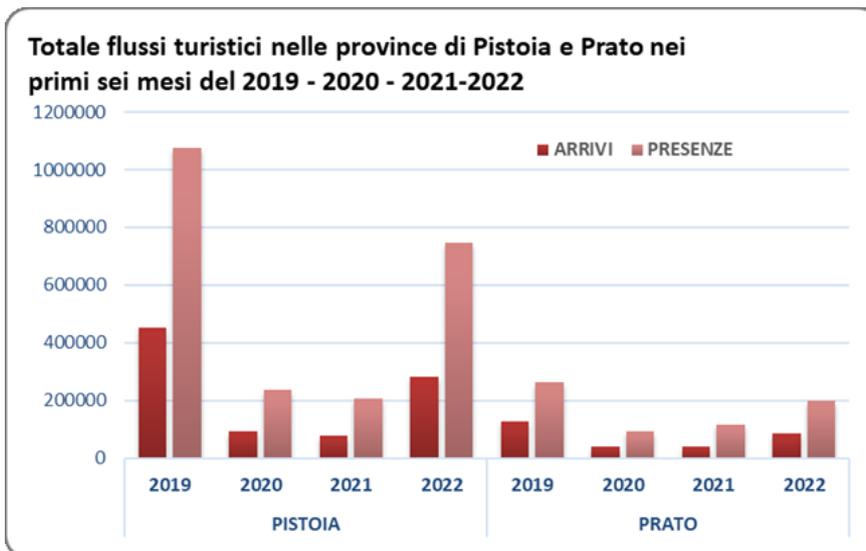
Valdinievole: Buggiano, Lamporecchio, Larciano, Massa e Cozzile, Montecatini T., Monsummano T., Pieve a Nievole, Pescia, Chiesina Uzz.se, Ponte Bugg.se, Uzzano

- Confrontando il primo semestre del 2022 con lo stesso periodo del 2019, si rileva che gli arrivi totali sono il 36,4% in meno e le presenze totali il 29,4% in meno. Per quanto riguarda la componente estera il dato è ancora più negativo con il 58% in meno degli arrivi e il 46% in meno delle presenze.

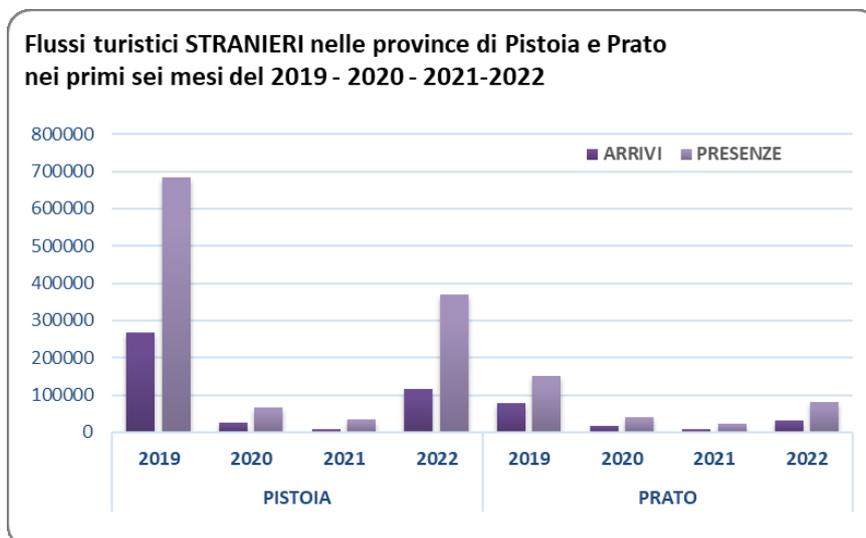
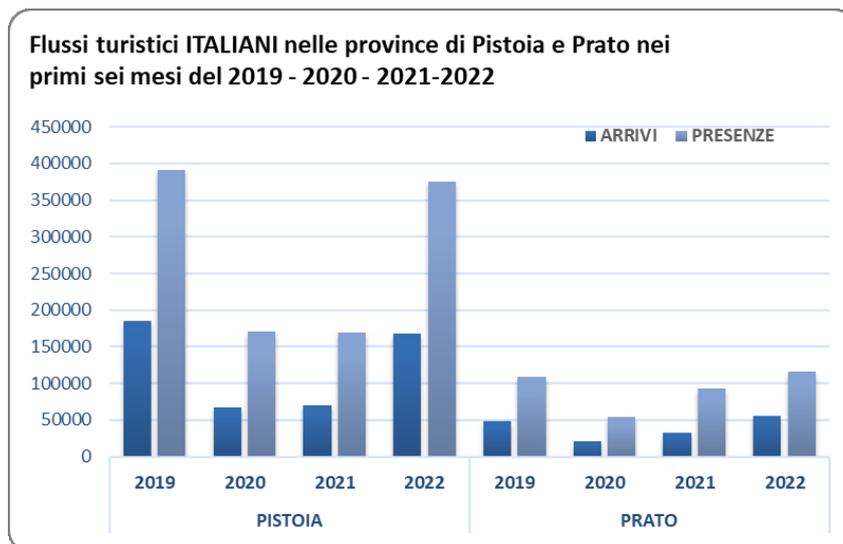


- Nella disaggregazione delle due province la distribuzione degli arrivi e delle presenze nel primo semestre degli anni di riferimento conferma in larga misura, seppur con pesi diversi, quanto detto sopra.
- A Pistoia nel primo semestre 2022 gli arrivi totali sono il 37,6% in meno rispetto allo stesso periodo del 2019 e le presenze totali il 30,6% in meno. Per quanto riguarda la provincia di Prato la variazione è del 32,1% in meno degli arrivi e il 24,6% in meno delle presenze.
- Il movimento turistico dall'Italia nel confronto fra il primo semestre 2022 sullo stesso periodo del 2019 a Pistoia evidenzia una diminuzione degli arrivi del 9,2% e delle presenze del 4,2%.
- A Prato il dato è in controtendenza e il primo semestre 2022 ha registrato un aumento di turisti italiani rispetto anche al 2019 con valori pari a 14,3% per gli arrivi e 6,5% per le presenze.

- Per quanto riguarda la componente estera, a Pistoia nel primo semestre 2022 gli arrivi totali sono il 57,2% in meno rispetto allo stesso periodo del 2019 e le presenze totali il 45,8% in meno.



- Il dato della Provincia di Prato registra un andamento peggiore con un -60,3% di arrivi e -46,9% di presenze di turisti provenienti dall'estero.



## 5. Focus: L'andamento del credito bancario

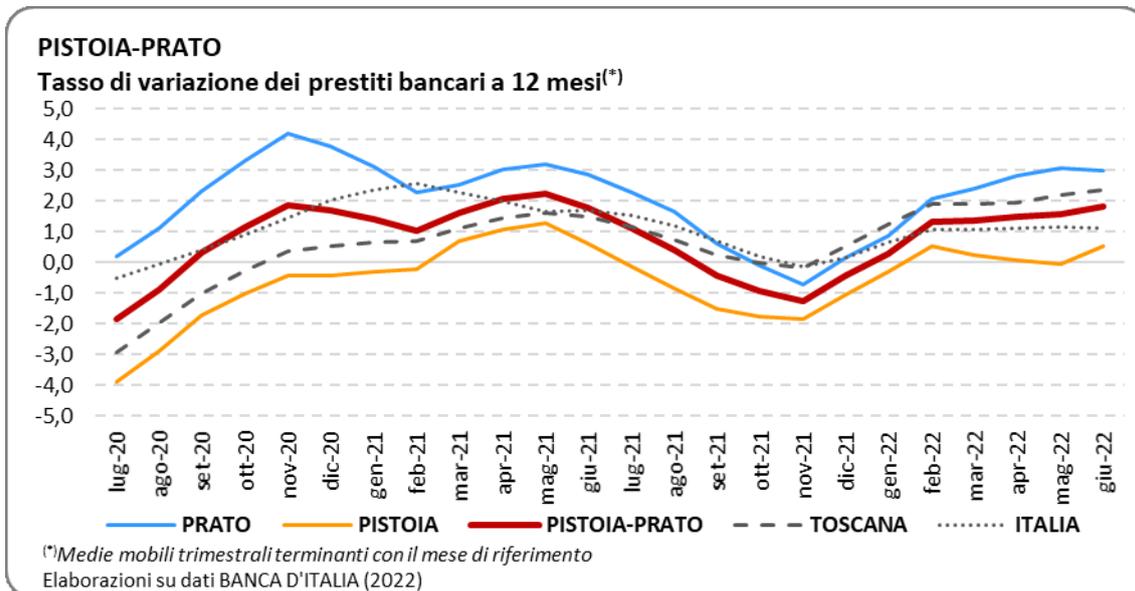
- il volume complessivo dei depositi bancari della clientela residente nelle provincie di Pistoia e Prato a metà 2022 ammonta a poco meno di 15 miliardi di euro, equamente distribuiti tra i due territori;

<b>PISTOIA-PRATO</b>						
<b>Depositi e impieghi bancari per settore di attività economica della clientela</b>						
(Valori al netto dei Pronti Conto Termine - Consistenze al 30/06/2022 - Mln. di € e %)						
DEPOSITI	PISTOIA			PRATO		
	Mln. €	% su tot.	V.% annua	Mln. €	% su tot.	V.% annua
Amministrazioni pubbliche	40,1	0,5	72,6	47,4	0,6	-7,5
<b>Società non finanziarie e famiglie produttrici</b>	<b>1.835,9</b>	<b>24,8</b>	<b>-1,9</b>	<b>2.684,5</b>	<b>35,7</b>	<b>3,0</b>
Società non finanziarie	1.359,6	18,3	-4,1	2.260,3	30,1	2,3
<i>Società non finanziarie pubbliche</i>	17,9	0,2	126,9	196,5	2,6	-0,1
<i>Società non finanziarie private</i>	1.341,7	18,1	-4,8	2.063,8	27,5	2,5
Famiglie produttrici (fino a 5 addetti)	476,3	6,4	4,7	424,1	5,6	6,9
<b>Società finanziarie (diverse dalle IMF)</b>	<b>120,8</b>	<b>1,6</b>	<b>-5,2</b>	<b>64,6</b>	<b>0,9</b>	<b>-1,9</b>
<b>Famiglie consumatrici</b>	<b>5.326,1</b>	<b>71,8</b>	<b>3,0</b>	<b>4.626,6</b>	<b>61,5</b>	<b>3,5</b>
Istit.ni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	75,4	1,0	-3,5	88,7	1,2	2,3
Unità non classificabili e non classificate	15,9	0,2	9,3	5,3	0,1	-71,9
<b>TOTALE CLIENTELA (AL NETTO DELLE IMF)</b>	<b>7.414,1</b>	<b>100,0</b>	<b>1,8</b>	<b>7.517,1</b>	<b>100,0</b>	<b>3,0</b>
IMPIEGHI	PISTOIA			PRATO		
	Mln. €	% su tot.	V.% annua	Mln. €	% su tot.	V.% annua
Amministrazioni pubbliche	139,9	2,0	-2,5	72,2	1,0	5,9
<b>Società non finanziarie e famiglie produttrici</b>	<b>3.566,6</b>	<b>52,0</b>	<b>-0,7</b>	<b>4.121,4</b>	<b>55,8</b>	<b>-0,2</b>
Società non finanziarie	3.130,6	45,7	0,2	3.820,0	51,7	0,1
<i>Società non finanziarie pubbliche</i>	28,4	0,4	-38,9	182,9	2,5	0,6
<i>Società non finanziarie private</i>	3.102,2	45,3	0,8	3.637,1	49,2	0,1
Famiglie produttrici (fino a 5 addetti)	436,0	6,4	-6,8	301,4	4,1	-3,8
<b>Società finanziarie (diverse dalle IMF)</b>	<b>29,9</b>	<b>0,4</b>	<b>-37,9</b>	<b>34,6</b>	<b>0,5</b>	<b>25,7</b>
<b>Famiglie consumatrici</b>	<b>3.073,4</b>	<b>44,8</b>	<b>4,3</b>	<b>3.128,3</b>	<b>42,3</b>	<b>6,7</b>
Istit.ni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	45,3	0,7	6,9	31,7	0,4	-7,8
Unità non classificabili e non classificate	0,0	0,0	--	0,0	0,0	10,0
<b>TOTALE CLIENTELA (AL NETTO DELLE IMF)</b>	<b>6.855,1</b>	<b>100,0</b>	<b>1,2</b>	<b>7.388,2</b>	<b>100,0</b>	<b>2,7</b>

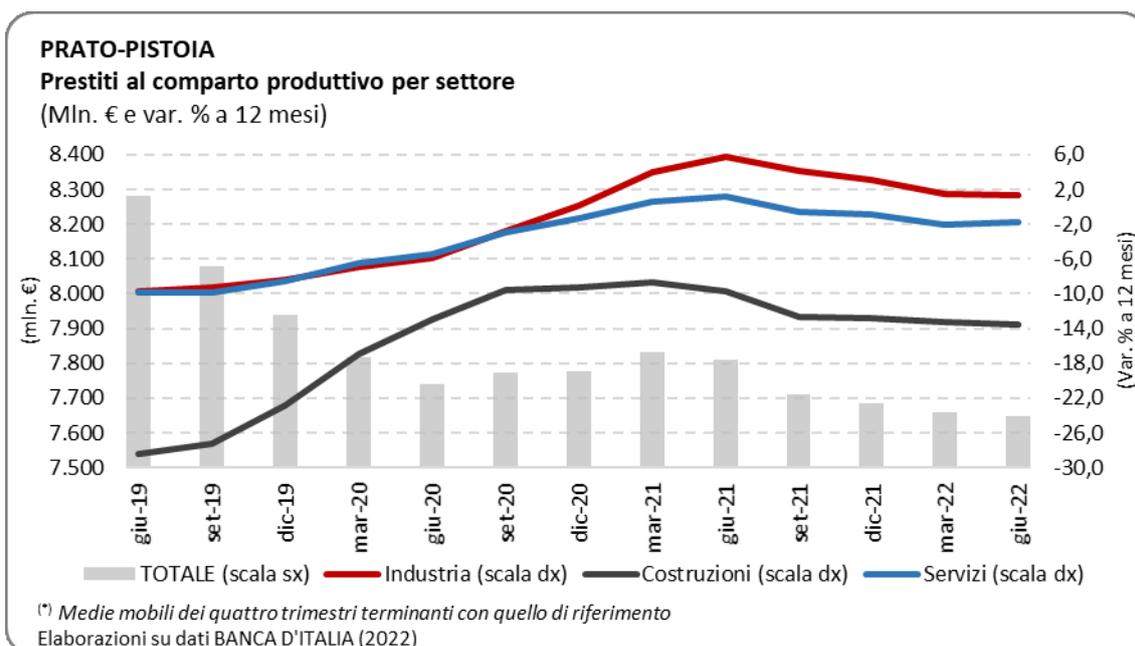
Elaborazioni su dati BANCA D'ITALIA (2022)

- nel corso dei primi sei mesi del 2022 è proseguita la fase di espansione dei depositi bancari avviata in corrispondenza dell'inizio dell'emergenza sanitaria, anche se a un ritmo decisamente inferiore; in particolare, rispetto a giugno 2021, i depositi sono cresciuti del +1,8% in provincia di Pistoia e del +3,0% in provincia di Prato (+2,4% la media riferita al dato aggregato delle due provincie; +5,3% la media della regione Toscana);
- dopo lo sviluppo eccezionalmente elevato del biennio 2020-21, la corsa dei depositi riferiti al comparto produttivo si è arrestata in provincia di Pistoia (1.835,9 milioni di euro, -1,9% rispetto a giugno 2021), e ha rallentato in modo evidente a Prato (2.684,5 milioni di euro; +3,0%);
- si mantiene positiva, ma comunque in decelerazione, anche l'espansione dei depositi bancari imputabili al comparto delle famiglie consumatrici: 5,3 miliardi di euro a Pistoia al 30/06/2022 (+3,0%); 4,6 miliardi di euro a Prato (+3,5%);

- dal lato degli impieghi, il volume complessivo dei prestiti al lordo delle sofferenze erogati alla clientela residente nell'area Pistoia-Prato al 30/06/2022 è pari circa 14 miliardi di euro e anche in questo la differenza tra le due provincie è minima;



- in termini aggregati lo sviluppo dei prestiti è stato molto contenuto in provincia di Pistoia (+1,2% la variazione tendenziale annua), mentre a Prato si registra un andamento relativamente più vivace (+2,7%) e superiore alle medie regionale (+2,5%) e nazionale (+1,1%);
- al pari di quanto osservato nel 2021, dal punto di vista della classificazione della clientela residente, in entrambe le provincie lo sviluppo (o la tenuta) degli impieghi è riconducibile in modo pressoché esclusivo al comparto delle famiglie consumatrici: +4,3% a Pistoia e +6,7% a Prato, per un controvalore complessivo pari a circa 6,2 miliardi di euro ripartito in modo praticamente identico tra le due provincie; la consistenza degli impieghi erogati in favore delle famiglie è aumentata sia nella componente "credito al consumo" (+3,3% a Pistoia e +2,9% a Prato la variazione tendenziale annua al 30/06/2022) sia, soprattutto, nella componente a medio e lungo termine destinata all'acquisto di abitazioni (Pistoia: +6,2%; Prato:+9,1%);



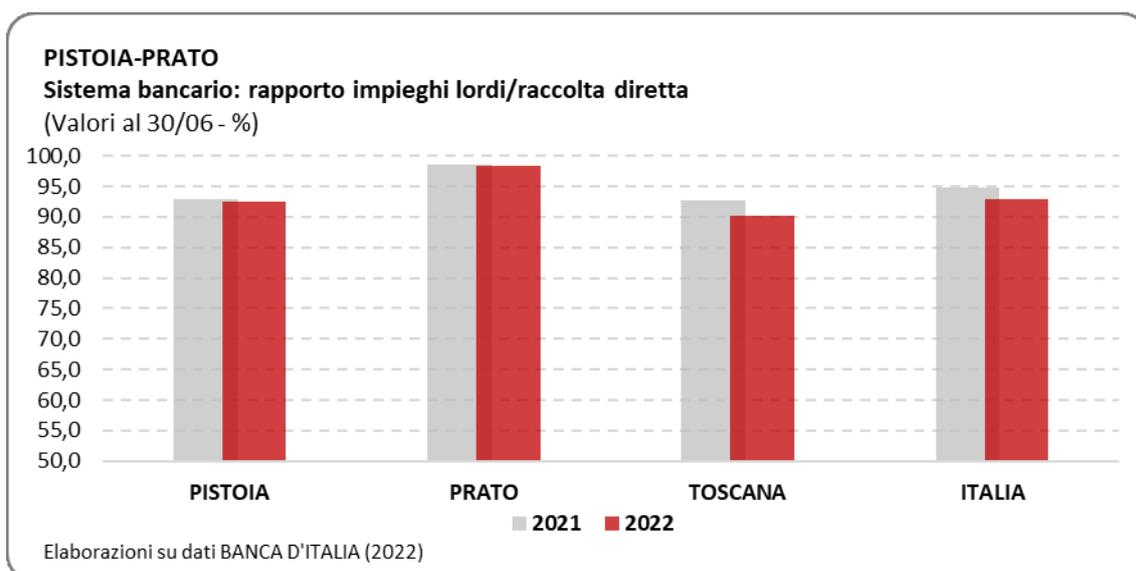
- con riferimento invece agli impieghi erogati in favore del comparto produttivo i dati evidenziano una contrazione che, sebbene di entità relativamente modesta, ha interessato entrambe le province: in totale la consistenza dei prestiti alle imprese pistoiesi ammonta a poco più 3,5 miliardi di euro (dati al 30/06/2022, -0,7% rispetto a giugno 2021), mentre in provincia di Prato il volume complessivo è pari a poco più di 4 miliardi (-0,2%);
- tanto in provincia di Pistoia, quanto in quella di Prato, la dinamica di sviluppo dei prestiti concessi al comparto produttivo presenta una difformità piuttosto pronunciata tra i settori economici, ma

<b>PISTOIA-PRATO</b>						
<b>Prestiti bancari al comparto produttivo per settore</b>						
(Valori al lordo Sofferenze e netto PCT - Consistenze al 30/06/2022 - Mln. di € e %)						
	<b>PISTOIA</b>			<b>PRATO</b>		
	Mln. €	% su tot.	Var. annua	Mln. €	% su tot.	Var. annua
Attività Industriali	1.049,4	29,4	5,6	1.499,8	36,4	1,9
Costruzioni	256,1	7,2	-10,7	369,3	9,0	-16,2
Servizi	1.968,9	55,2	-1,7	2.222,0	53,9	1,7
<b>TOTALE</b>	<b>3.566,6</b>	<b>91,8</b>	<b>-0,7</b>	<b>4.122,4</b>	<b>99,2</b>	<b>-0,2</b>

Elaborazioni su dati BANCA D'ITALIA (2022)

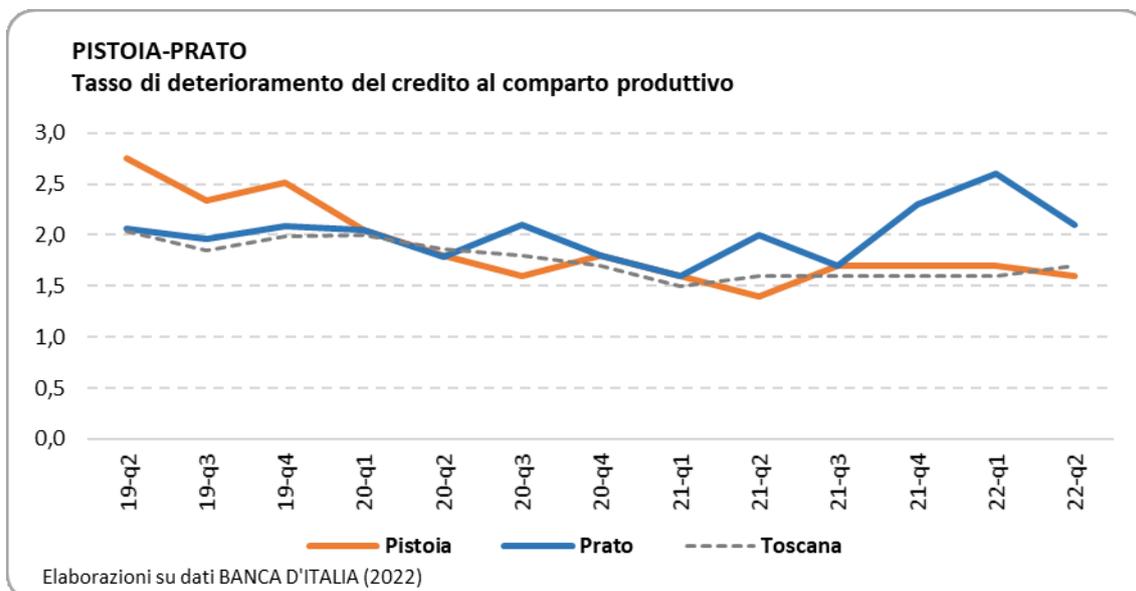
l'andamento di fondo è molto simile: in entrambe le province, infatti, la battuta di arresto degli impieghi è da imputare quasi per intero al crollo dei finanziamenti erogati al settore delle costruzioni (Pistoia: -10,7%; Prato: -16,2%); la contrazione è invece abbastanza contenuta nei servizi pistoiesi (-1,7%) e leggermente positiva nel terziario pratese (+1,7%), mentre la consistenza degli impieghi erogati al settore industriale cresce tanto a Pistoia (+5,6%), quanto a Prato (+1,9%);

- l'andamento dei prestiti per settore economico trova una parziale conferma nei dati relativi ai finanziamenti a medio e lungo termine per destinazione dell'investimento: la consistenza di questi ultimi destinata agli investimenti in costruzioni si riduce infatti in entrambe le province (Pistoia: -5,6%; Prato: -6,4%); al contrario, l'andamento dei finanziamenti erogati a fronte di operazioni di acquisto di macchine, attrezzature e mezzi di trasporto presenta una difformità



abbastanza pronunciata tra le due province: la voce è infatti moderatamente positiva in provincia di Pistoia (+2,5%) e in pesante contrazione in provincia di Prato (-8,5%);

- dal punto di vista dell'equilibrio del sistema bancario, infine, i dati evidenziano una sostanziale stabilità del rapporto tra impieghi lordi e raccolta diretta sia a Pistoia (92,5%), che a Prato (98,3%); in entrambi i casi il rapporto è superiore alle medie regionale (90,2%) e nazionale (93,0%);



- il tasso di deterioramento del credito per la provincia di Pistoia è stabile da qualche trimestre (1,6% al 30/06/2022) e sostanzialmente allineato alla media regionale (1,7%); a Prato, invece, l'andamento è più articolato e, nonostante la flessione del secondo trimestre (2,1%), si colloca quattro decimi di punto al di sopra della media regionale;
- con riferimento alle sofferenze bancarie vere e proprie - che sono la forma di deterioramento del credito più seria - si osserva tuttavia per entrambe le provincie, e in tutte le classi di appartenenza

**PISTOIA-PRATO**  
**Sofferenze bancarie per comparto di attività economica della clientela**  
(30/06/2022 - Milioni di €, valori assoluti e var. % annua)

	PISTOIA				PRATO			
	Sofferenze		Affidati in sofferenza		Sofferenze		Affidati in sofferenza	
	Mln. €	Var. %	V.A.	Var. %	Mln. €	Var. %	V.A.	Var. %
<b>Settore Produttivo</b>	<b>130</b>	<b>-52,0</b>	<b>825</b>	<b>-41,0</b>	<b>155</b>	<b>-44,8</b>	<b>742</b>	<b>-38,4</b>
Società non finanziarie - Industria	23	-56,6	122	-43,8	44	-38,9	166	-40,7
Società non finanziarie - Costruzioni	21	-59,6	74	-47,9	47	-46,0	78	-41,4
Società non finanziarie - Servizi	60	-44,4	304	-42,2	52	-49,0	283	-40,9
Famiglie produttrici	13	-61,8	312	-36,6	7	-50,0	212	-31,4
<b>Famiglie consumatrici e altro</b>	<b>50</b>	<b>-39,8</b>	<b>1.452</b>	<b>-26,2</b>	<b>29</b>	<b>-44,2</b>	<b>1.218</b>	<b>-12,4</b>
<b>TOTALE RESIDENTI</b>	<b>181</b>	<b>-49,0</b>	<b>2.289</b>	<b>-32,4</b>	<b>185</b>	<b>-44,8</b>	<b>1.970</b>	<b>-24,6</b>

Elaborazioni su dati BANCA D'ITALIA (2022)

della clientela, una ulteriore sensibile contrazione tanto del valore monetario complessivo, quanto del numero assoluto degli affidati; in particolare, in provincia di Pistoia il volume dei crediti in sofferenza al 30/06/2022 ammonta a 181 milioni di euro (-49,0% rispetto a giugno 2021), mentre (alla stessa data) i soggetti affidati in sofferenza sono 2.289 (-32,4%); in provincia di Prato il valore delle sofferenze bancarie è pari a 185 milioni di euro (-44,8%) e gli affidati in sofferenza sono 1.970 (-24,6% la variazione annua). In complesso, pertanto, migliora la qualità del portafoglio attivo del sistema bancario: rispetto a giugno 2021 la consistenza delle sofferenze

in rapporto al volume totale degli impieghi è diminuita dal 5,2% al 2,6% in provincia di Pistoia e dal 4,7% al 2,5% in provincia di Prato.